SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 Num. 201
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-049

STAMPA SERA

Martedì-Mercoledì
7-8 Dicembre 1937
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-636 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 120, Semestre L. 65, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ora decisiva nella guerra fra i popoli gialli

Il Giappone dichiarerà decaduto il Governo di Nanchino

Ciang Kai Scek abbandona di notte la capitale

I cannoni nipponici dominano dalla "Montagna di porpora" i quartieri di Nanchino in fiamme, mentre le cannoniere del Sol Levante risalgono lo Yangtzè dopo aver spezzato le dighe - Sfacelo fra le truppe cinesi che si ritirano precipitosamente verso l'interno

DAL FRONTE DI NANCHINO, martedì matt.

La situazione della capitale della Repubblica cinese va sempre più precipitando. La sua caduta in mano alle truppe giapponesi è imminente, poichè lo sfacelo delle forze provinciali ha fatto perdere ai comandanti cinesi ogni speranza di poter validamente resistere. Queste forze provinciali costituivano ormai l'ultima arma

Ciang Kai Scek

della Cina, dopo che le armate governative erano state sbaragliate dal generale Matsui nelle due battaglie di Sciangai e in quelle del lago Tai-Hu.

Attualmente, con l'occupazione della «Montagna di porpora», i giapponesi tengono ormai sotto il fuoco dei loro cannoni l'importante quartiere nanchinese di Hsian Kuan, che costituisce il porto fluviale della capitale, i forti del Leone, la stazione ferroviaria di Kiang Pen e il traghetto ferroviario Nanchino-Pukau, per mezzo del quale la capitale è collegata con la Cina del Nord.

Frattanto il grosso delle forze cinesi ammassate da Ciang Kai Scek per la difesa di Nanchino sta ritirandosi dalle posizioni difensive.

Dalla parte a destra della Montagna di porpora le colonne nipponiche si sono spinte decisamente avanti e sono ad un chilometro dal cuore della capitale. Da tutti i punti d'osservazione si vedono giganteschi incendi levarsi sugli edifici, illuminando sinistramente il cielo. Nanchino è in fiamme.

Si apprende, intanto, che stanotte il generalissimo Ciang Kai Scek, accompagnato dal suo consigliere personale, l'australiano W. Donald, e scortato dalla sua guardia personale, ha lasciato Nanchino, risalendo la vallata dello Yangtsè.

Con la fuga di Ciang Kai Scek, Nanchino è ormai abbandonata al caos.

Un bombardamento di massa è stato operato stamane dall'aviazione navale giapponese su Nanchino. Gli effetti di questa incursione, la centocinquantesima compiuta sulla capitale dopo lo scoppio del conflitto, non sono ancora noti.

Da Sciangai informano, poi, che stamane i giapponesi hanno spezzato le dighe apprestate dai cinesi sullo Yangtsè e che le cannoniere del Sol Levante salgono rapidamente verso Nanchino.

La capitale evacuata dalla popolazione

Nanchino, martedì sera.

Ormai nessun suddito straniero, tranne qualche rara eccezione, si trova più a Nanchino e la stessa popolazione indigena si è trasferita altrove in vista dell'imminente occupazione da parte giapponese. Si calcola che tre quarti di nanchinesi abbiano abbandonato la città. Era corsa voce che tre soldati fossero stati fucilati, perchè sorpresi a rubare in case abbandonate, ma in verità non può trattarsi, se la notizia è vera, che di episodio isolato, poichè non si sono tracce di saccheggi.

I profughi ascendono a ventimila, in gran parte vecchi, donne, ragazzi e si sono diretti verso località interne.

La decisione di Tokio

TOKIO, martedì matt.

Si apprende da buona fonte che il Gabinetto nipponico ha deciso di pubblicare una dichiarazione solenne con la quale il Giappone cessa di riconoscere l'autorità del Governo di Nanchino, considerandolo decaduto.

Il Gabinetto, sotto la presidenza del Principe Konoe, si è riunito stamani per esaminare la situazione derivante dall'attesa caduta di Nanchino.

I quattro membri del Gabinetto, Primo Ministro Konoe, Ministro degli Esteri Hirota, Ministro della Guerra Sugiyama e Ministro della Marina Yonai, si sono riuniti poi, per una Conferenza di emergenza alle 14 di oggi per discutere importanti misure governative sulla situazione dopo la caduta di Nanchino.

Alle ore 15, subito dopo la riunione, il Ministro degli Esteri si è recato dall'Imperatore per riferire circa le decisioni prese.

Si crede da tutti che in queste riunioni sia stata decisa la dichiarazione nei riguardi del Governo di Ciang Kai Scek.

Tokio in festa attende per oggi la caduta di Nanchino

Tokio, martedì matt.

La Municipalità di Tokio sta organizzando delle sfilate destinate a celebrare domani la caduta di Nanchino che è attesa per oggi.

Dopo la caduta si annuncia ufficialmente che il Governo convocherà in seduta straordinaria i membri del Gabinetto, che si riuniranno, dopo, in seduta con i membri del Gran Quartier Generale Imperiale e discuteranno in presenza dell'Imperatore l'atteggiamento del Giappone verso la Cina. Un comunicato verrà pubblicato al termine della seduta.

L'aiuto russo a cinesi

Armi ed aerei per la Cina acquistati ad Hong Kong dalla moglie di Bogomolov

Tokio, martedì matt.

Secondo informazioni giunte da varie fonti, la moglie dell'Ambasciatore sovietico in Cina, Bogomolov, è giunta a Hong Kong per via aerea, il 1.o dicembre, accompagnata da un amico americano e, a quanto sembra, si è recata in quella città per firmare un contratto di vendita alla Cina di 1500 aeroplani e di gran numero di cannoni contraerei e di mitragliatrici che il Governo sovietico avrebbe acquistato in America.

A quanto viene pure riferito, T. V. Soong avrebbe richiesto alla Banca di Canton di ritirare sette milioni di dollari da certe banche americane, perchè fossero consegnati come deposito alla signora Bogomolov. L'Agenzia *Domei* riferisce che, secondo informazioni pervenutele, nove aeroplani sovietici guidati da piloti sovietici sono giunti il 3 corrente a Nanchang, capitale del Kiangsu, per via Sinkiang, e cioè attraverso il Turkestan cinese.

Discorsi di Litvinoff contro la Lega e la Francia

Varsavia, martedì sera.

La stampa polacca pone in evidenza che Litvinof in un recente discorso elettorale ha attaccato violentemente la Lega delle Nazioni e i Paesi non bolscevichi, ivi compresa la Francia, bollandoli come responsabili dei clamorosi insuccessi della politica sovietica.

La stampa polacca, smascherando l'attività del Comintern e della Terza Internazionale in funzione della politica estera sovietica, conclude rilevando che l'accordo della seconda e della terza Internazionale non è altro che un rinnovato tentativo sovietico di accaparrare il fronte popolare francese per i suoi obiettivi contrari alla pace europea.

GIORNO PER GIORNO

Protezione

Per capire la nuova politica della Polonia verso la Germania e quella della Jugoslavia verso l'Italia bisogna ricordare il carattere dell'amicizia francese per questi due Paesi.

Questa amicizia aveva assunto l'aspetto di benevola protezione e la protezione, per gli Stati come per gli uomini, crea sempre una condizione di servitù.

Polonia e Jugoslavia invece aspirano alla totale indipendenza ed attraverso Berlino e Roma hanno ritrovato la via della libertà.

Nanchino

Dopo Sciangai, Nanchino. Gli esperti affermano: «*Il territorio cinese è infinito. Alle spalle della nuova conquista vi sono ancora migliaia di chilometri di territorio da occupare*». E si ricorda il solito Napoleone e la solita Russia. Parole. Con la caduta di Sciangai e di Nanchino la difesa cinese è mortalmente colpita. La guerra in Estremo Oriente è prossima alla fine. Incomincia, forse, il periodo del brigantaggio.

Acciaio

A Londra si discute animatamente di problemi militari come se il rischio della guerra fosse prossimo. Prevale una concezione:

«*Mai più combatteremo con eserciti di milioni di uomini. Non saranno più i petti umani che si urteranno, ma acciaio contro acciaio. Gli eserciti meccanizzati faranno scomparire per sempre la coscrizione obbligatoria*».

Certo, anche l'acciaio difenderà le strade dall'invasione, ma, innanzitutto, il petto ed il cuore degli uomini, di milioni di uomini.

Il lettore

Stojadinovic a Guidonia

La visita agli impianti del Centro Sperimentale in unione al Ministro Ciano ed al Sottosegretario Valle -- Una parata aerea in onore dell'Ospite

Roma, martedì sera.

Alle ore 8,45 di stamane il Presidente del Consiglio jugoslavo, S. E. Stojadinovic, si è recato a Guidonia per visitare la città intitolata al glorioso Caduto e il Centro Sperimentale Aeronautico.

Sul piazzale che si apre di fronte all'ingresso del Centro Sperimentale prestava servizio d'onore una compagnia dell'Arma Azzurra con bandiera e musica.

Alle 8,30, ricevuto da S. E. il generale Ferrari, comandante del Centro Sperimentale, è giunto il Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Valle. Poco dopo sono arrivati i due addetti militari jugoslavi, il Ministro di Jugoslavia, Christic, e un gruppo di giornalisti jugoslavi.

Alle 8,45, salutata dai rituali squilli di tromba, ha fatto il suo ingresso nella piazza l'automobile dove si trovava l'Ospite, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano. La musica ha intonato l'inno jugoslavo, poi la Marcia Reale e Giovinezza. Quindi S. E. Stojadinovic ha passato in rassegna, insieme con il conte Ciano, la compagnia d'onore. Prima d'iniziare la visita al Centro Sperimentale, l'Ospite, risalito in macchina insieme con il Ministro degli Esteri, ha compiuto un rapido giro attraverso la città di Guidonia. Sulle vie erano schierate le Formazioni Nere, i Giovani Fascisti con labaro, la Milizia e le Piccole Italiane. La cittadinanza di Guidonia ha applaudito calorosamente il passaggio dell'Ospite.

Stojadinovic ha quindi fatto il suo ingresso nell'Aeroporto, dove ha passato in rassegna un lungo schieramento di aeroplani.

Erano apparecchi ai quali sono legate molte nostre glorie recenti: tra essi il «CA. 135», che ha gloriosamente contribuito alla conquista dell'Impero, l'«S. 79», che ha compiuto il recente raid sulla Damasco-Parigi, e gli altri che hanno portato l'ala azzurra a nuovi primati.

Squadriglie di aeroplani hanno iniziato le evoluzioni.

L'Ospite ha assistito ammirato a questa parata di forza e di abilità. Terminati i voli, S. E. Stojadinovic è stato accompagnato al reparto delle esperienze, dove si è soffermato di fronte a vari impianti, visitando quindi la galleria aerodinamica. Alle 11, ossequiato dalle Autorità presenti, ha lasciato l'aeroporto, facendo ritorno a Villa Madama.

Nel pomeriggio il Capo del Governo jugoslavo presenzierà ad un saggio ginnico offerto dalla Gioventù Italiana del Littorio al Foro Mussolini, quindi si recherà nella Città Universitaria.

Alla sera parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore al Circolo delle Forze Armate.

Il Ministro jugoslavo in udienza dal Papa

Lunghi colloqui con il Pontefice e con il Cardinale Pacelli

Roma, martedì sera.

(G. C.) - Il Ministro Stojadinovic si è recato stamane in forma ufficiale a visitare il Pontefice. La visita che è di prammatica, dato che fra la Jugoslavia e la Santa Sede corrono regolari e cordiali rapporti diplomatici, era tanto più desiderata, in quanto il Pontefice voleva personalmente ringraziare il Presidente jugoslavo della fervida opera da lui svolta per la conclusione del Concordato.

Stamane il Papa e la Corte Pontificia hanno assistito alla consueta pratica dell'Avvento, appena finita la quale sono state prese rapidamente le disposizioni per lo speciale servizio d'ordine e d'onore stabilito dal cerimoniale.

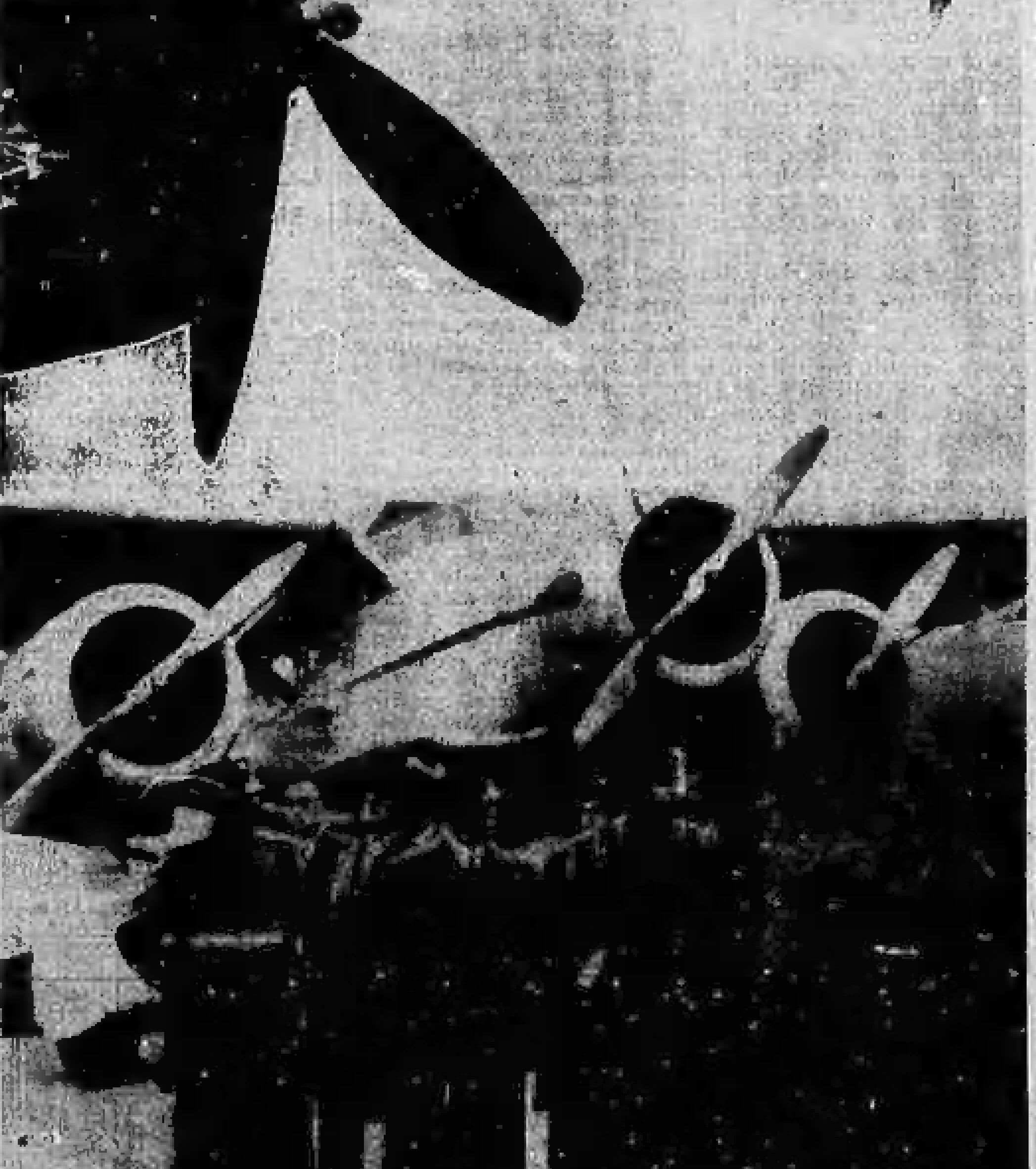
Alle 11,45 è giunto in Vaticano il Presidente jugoslavo, accompagnato dal Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede, dal Consigliere Ecclesiastico della Legazione stessa e dal suo seguito personale. All'ingresso dell'arco delle Campane i vigili di guardia hanno reso gli onori. Il cortile di S. Damaso era completamente sgombro.

All'ingresso vigilavano i Gendarmi in tenuta di grande gala. Sotto la pensilina della scala regia erano ad attendere l'illustre Ospite il Segretario della Congregazione del Cerimoniale, mons. Nardone, e i due Camerieri di spada e cappa di servizio. Avvenute le presentazioni si è formato il piccolo corteo che è salito, preceduto dalle Guardie Svizzere, al piano nobile.

Sulla soglia dell'appartamento pontificio il Presidente jugoslavo è stato ossequiato dal Maestro di Camera, mons. Arborio Mella di S. Elia. Lungo le sala ducale e regia i Corpi Armati pontifici hanno reso gli onori. Nella sala precedente l'anticamera sono stati presentati agli Ospiti gli alti Dignitari della Corte Pontificia e della Città del Vaticano.

Alle 12 precise S. E. Stojadinovic è stato introdotto nella biblioteca privata del Papa, che lo ha trattenuto a colloquio per 25 minuti. Quindi è avvenuta la presentazione del seguito.

Riformatosi il corteo il Presidente ha poi visitato il cardinale Pacelli, Segretario di Stato, col quale si è trattenuto a colloquio un quarto d'ora. Alle 12,45, dopo una breve sosta nelle Logge, S. E. Stojadinovic lasciava la Città del Vaticano.



Il Presidente jugoslavo Milan Stojadinovic fotografato stamane a Guidonia mentre, con il Ministro Ciano e il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, osserva gli apparecchi del Centro Sperimentale. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Lavoro costruttivo nei rapporti internazionali

Commenti jugoslavi ai colloqui romani

Belgrado, martedì sera.

L'editoriale del Samouprava, *dedicato alla visita del Presidente Stojadinovic a Roma, scrive fra l'altro: «Siamo profondamente convinti che questa visita contribuirà ad approfondire ancor più i rapporti economici e politici fra i due Stati.*

«L'accordo del 25 marzo, concluso in un tempo sovraccarico di elettricità, diede i migliori risultati durante i primi otto mesi di applicazione, dimostrando di essere il primo segno ottimista, il primo segno costruttivo e segnando una nuova tappa di fiducia reciproca nei rapporti politici internazionali».

Occupandosi della politica estera jugoslava inspirata a perfetta indipendenza e del prossimo viaggio del Ministro Delbos a Belgrado, l'ufficioso Slovenec *scrive:*

«Possiamo dire che il viaggio del signor Delbos a Belgrado non ha lo scopo di correggere lo sviluppo della politica del bacino danubiano, che è fondata sull'interesse della pace e sulle giuste relazioni degli Stati dell'Europa centrale».

L'amicizia italo-jugoslava e l'asse Roma-Berlino

Sofia, martedì sera.

I giornali seguono con vivo interesse la visita di Stojadinovic a Roma.

Il Posledna Posta *nel suo commento rileva fra l'altro che la visita ha luogo a poca distanza da quella della missione militare jugoslava. Da questo trae motivo per riaffermare che i due avvenimenti sono una nuova prova del maggior avvicinamento fra i due Paesi.*

Il conservatore Duma *scrive che la visita ha per oggetto un vasto e fondamentale studio delle questioni interessanti i due Paesi nello spirito del Patto di amicizia da essi recentemente concluso. Aggiunge che gli accordi italo-jugoslavi, rivestendo un carattere puramente conciliativo, non sono sfruttati dai due Stati come strumenti di attività contro terzi e conclude che l'amicizia italo-jugoslava coincide pienamente con l'asse Roma-Berlino.*

IL SANGIACCATO

La Turchia denuncia il Patto di non aggressione concluso con la Siria

BERLINO, mart. sera.

Si apprende che il Governo turco ha denunciato il Patto di amicizia e di non aggressione concluso con il Governo Siriano nel 1926.

Si crede che il gesto turco debba essere messo in connessione con la mancata ratifica dello statuto del Sangiaccato da parte del Parlamento Siriano.

Il Capo dell'Aeronautica sovietica arrestato a Mosca?

L'improvviso provvedimento contro il generale che fu tra i giudici di Tukacewski e che era candidato alle prossime elezioni

Londra, martedì sera.

Il corrispondente moscovita del Daily Telegraph *telegrafa che a Mosca corre voce che sia stato arrestato il generale Alksnis, capo delle forze aeree rosse e commissario aggiunto alla difesa.*

Alksnis faceva parte del Tribunale speciale che emise la sentenza di morte contro il Maresciallo Tukacewski e sette altri generali. Egli era candidato alle elezioni generali che avranno luogo domenica.

Un milione e mezzo di disoccupati in Inghilterra

Londra, martedì sera.

Dai dati statistici ufficiali pubblicati dal Ministero del Commercio risulta che nello scorso mese di novembre il totale dei disoccupati in Gran Bretagna è aumentato di 106.904 individui. Per conseguenza il totale dei disoccupati al 1.o dicembre era di 1.499.203; questo è il totale più alto che sia stato registrato dallo scorso mese di aprile.

Una primizia per i lettori di "Stampa Sera"

Lo scellino d'argento

Novella di ANDERSEN

Dobbiamo alla cortesia dell'editore Hoepli se possiamo dare in anticipo ai nostri lettori una delle «Nuove Novelle» di Andersen, che egli sta per pubblicare in volume nella prima traduzione italiana compiuta da Maria Tibaldi Chiesa sul testo originale danese.

Andersen! Da quanti anni questo nome è caro al pubblico italiano dei grandi e dei piccoli! Da quando Maria Pezzè-Pascolato lo avvicinò all'anima dei nostri lettori con la mirabile versione delle «Quaranta novelle»; da quando Giosuè Carducci, plaudendo con lettera entusiasta a tale lavoro, conferì al poeta danese il diritto spirituale di cittadinanza italiana.

Ora il volume delle «Nuove Novelle», comprende altri capolavori di Andersen. E' una raccolta che costituirà una rivelazione: perchè farà conoscere, con racconti in gran parte ignoti in Italia, alcuni aspetti inconsueti dello scrittore danese.

C'era una volta uno scellino d'argento. Venne fuori nuovo fiammante dalla zecca, spiccò un salto e tintinnò:

— Evviva! Dunque, dovrò andar nel vasto mondo!

E così avvenne.

Il bimbo lo serrava nelle sue morbide manine tepide e l'avaro nelle sue fredde umide mani; il vecchio lo girava e lo rigirava infinite volte, mentre il giovane lo lasciava subito correr via ancora. Lo scellino era d'argento e aveva pochissimo rame in sè; ormai era da un anno intero nel mondo, cioè nel paese dove era stato coniato.

Ma un giorno partì per un viaggio all'estero; era l'ultima moneta in uso nella sua patria, che rimanesse nel borsellino del viaggiatore. Questi non sapeva di averlo ancora e se ne accorse solo quando esso gli capitò fra le dita.

— Oh, guarda! — esclamò. — Mi è rimasto uno scellino del mio paese! Bene, può fare il viaggio con me.

E lo scellino tintinnava e saltava dalla gioia quando fu rimesso dentro il borsellino. Si trovava in compagnia di monete straniere, che andavano e venivano. Una lasciava il posto all'altra, ma lo scellino della patria rimaneva sempre nel borsellino: era un privilegio speciale.

Erano passate molte settimane e lo scellino aveva viaggiato assai lontano nel mondo senza sapere dove si trovava.

Sentiva dire dalle altre monete che erano francesi e italiane. Una diceva che si trovavano in questa o in quella città, un'altra che erano arrivate in questo o in quel luogo: ma lo scellino non poteva farsene una giusta idea. Chi sta ficcato in un borsellino non vede nulla. E questo era appunto il caso dello scellino. Ma un giorno, mentre se ne stava lì dentro, osservò che il borsellino non era chiuso, e scivolò verso l'apertura, per dare un'occhiatina fuori.

Non avrebbe dovuto mai farlo; ma era curioso, e la curiosità si castiga da sè.

Esso scivolò fuori nella tasca dei pantaloni; e a sera, quando il borsellino fu tirato fuori, lo scellino rimase nella tasca, e fu messo nel corridoio insieme coi vestiti. Là cadde subito sul pavimento: nessuno lo udì, nessuno lo vide.

La mattina dopo i vestiti furono riportati nella camera; il viaggiatore li indossò e continuò il viaggio, e lo scellino non andò con lui. Fu trovato, e dovette riprender servizio, insieme con altre tre monete.

— E' pur bello guardarsi un po' intorno nel mondo, — pensò lo scellino, — e imparare a conoscere altri uomini e altri luoghi!

— Che razza di moneta è questa? — disse una voce in quel momento. — Non è una moneta di questo paese! E' falsa, non val nulla!

E ora comincia la storia dello scellino, come più tardi la raccontò egli stesso.

«— E' falso! Non val nulla!

«A queste parole sbigottii, — cominciò a narrare lo scellino. — Sapevo che ero di argento vero, che sonavo bene e che ero di ottima lega. La gente certamente era in errore. Non parlavano certo di me! Ma sì, che parlavano di me. Ero proprio io quello che chiamavano falso, quello che non valeva nulla.

«— E' falso, non val nulla, — disse l'uomo che mi aveva preso, — bisogna che me ne sbarazzi al buio.

«E di notte passavo di mano in mano, mentre di giorno ero di nuovo maltrattato.

«— E' falso! Non vale niente! — era la parola d'ordine. — Bisogna far in modo di sbarazzarsi di lui!

«E tremavo fra le dita di chi mi teneva, ogni volta che dovevo passare per una moneta del paese.

«— Che miserabile scellino sono mai! Che cosa mi servono il mio argento, il mio valore, la mia lega se tutte queste cose non sono considerate? Agli occhi del mondo uno ha il valore che il mondo gli dà. Deve essere davvero terribile aver la coscienza cattiva, e scivolar giù per la via del male, se io, che sono assolutamente innocente, mi sento tanto a disagio solamente perchè la gente mi crede colpevole.

«Così, ogni volta che ero dato in pagamento, raccapricciavo al pensiero degli sguardi che si sarebbero posati su me: sapevo già che sarei stato respinto e ributtato indietro sulla tavola, come un impostore e un bugiardo.

«Una volta capitai fra le mani di una povera vecchia, alla quale ero stato dato in pagamento per una giornata di lavoro, ed ella non riusciva più a sbarazzarsi di me. Nessuno voleva prendermi, e ciò era un vero guaio per lei.

«— Certamente sarò obbligata a imbrogliar qualcuno con questo scellino, — disse ella, — perchè non ho i mezzi per metter da parte uno scellino. Lo darò al ricco panettiere: a lui non farà nulla una così piccola perdita... Ma non è una bella cosa, da parte mia...

«— E io devo pesar tanto sulla coscienza di questa povera donna! — sospiravo. — Sono dunque così mutato, per la vecchiaia?

«E la donna andò dal ricco panettiere: ma egli conosceva troppo gli scellini che avevano corso, per persuadersi a prendermi, e mi ributtò in faccia alla vecchia. Ella non ebbe pane, per causa mia.

«E mi sentii angosciato al pensiero che le cagionavo tante pene, io, che nei miei giovani anni avevo così fiera coscienza del mio valore e della bontà della mia lega. Mi sentivo disperato quanto può esserlo uno scellino di cui nessuno vuol sapere; ma la donna mi portò a casa, mi guardò con un'espressione di simpatia e di bontà, e disse:

«— No, non voglio ingannare nessuno con te. Ti farò un forellino nel mezzo, così tutti vedranno che sei falso. Eppure, mi viene in mente di colpo, forse è uno scellino portafortuna; sì, deve essere proprio così! Questo pensiero mi prende con tanta intensità... Farò un forellino nella moneta e ci passerò un cordoncino, e lo regalerò al bimbetto della mia vicina, perchè lo porti al collo come uno scellino porta-fortuna.

«Così mi forò. Non è certamente una sensazione piacevole essere trapassati da parte a parte: ma si posson sopportare molte cose, se l'intenzione è buona. Un cordoncino fu passato dentro il foro, diventai una specie di medaglia e fui messo al collo di un bimbetto: e il bimbo mi sorrise, e mi baciò e tutta la notte dormii sul suo collo caldo, innocente.

«La mattina dopo, la madre del bambino mi prese fra le dita e mi guardò, e capii che aveva le sue idee sul mio conto. Tirò fuori un paio di forbici e tagliò il cordoncino:

«— Uno scellino portafortuna! — disse. — Be', fra poco lo vedremo.

«E mi mise nell'aceto, così che diventai verde. Poi colmò alla meglio il foro con del mastice, mi strofinò un poco, e la sera, nella mezza luce, mi diede al distributore di biglietti di una lotteria, per comprare un biglietto, che doveva portarle fortuna.

«Come ero infelice! Mi sentivo dentro delle fitte dolorose, come se dovessi andare in pezzi. Sapevo che sarei stato chiamato falso e respinto, e per di più dinanzi a una folla di scellini e di altre monete, che stavano lì con sopra delle figure e delle iscrizioni incise, di cui potevano andar superbe. Ma stavolta non fui notato. Nella stanza dove stava il distributore v'era tanta gente ed egli aveva tanto da fare che fui messo nel cassetto e mi mischiai tintinnando con le altre monete. Se il mio biglietto poi vincesse qualche cosa o no, non saprei davvero: ma questo non lo sapeva nessuno. Io fui conosciuto come uno scellino falso e fui rimesso in circolazione per ingannare e ingannare ancora.

«E' una cosa molto penosa da sopportare, quando si sa di aver la coscienza pulita, e io posso dire di averla.

«Per un anno e un giorno errai così di mano in mano, di casa in casa, sempre maltrattato, sempre male accolto: nessuno si fidava di me; e io perdetti la fiducia nel mondo e in me stesso. Erano tempi assai tristi.

«Un giorno arrivò un viaggiatore, e naturalmente fui dato a lui ed egli fu così poco furbo da accettarmi come moneta corrente. Ma quando mi volle dare in pagamento, di nuovo udii le solite parole: — Non val nulla, è falso!

«— Me l'han dato per buono, — disse l'uomo; e mi guardò attentamente. Allora un sorriso gli illuminò tutto il volto: non avevo mai veduto quella espressione su nessun volto che mi avesse guardato.

«— Oh! Ma come mai è capitato qui? — disse egli. — Questo è uno degli scellini del nostro paese, un buon scellino della nostra patria, e gli hanno fatto un foro, e lo chiamano falso! Che caso buffo! Bisogna che lo conservi e che lo porti a casa con me.

«Un sentimento gioioso mi fece sobbalzare quando mi sentii chiamare un *buon scellino*: e ora dovevo esser ricondotto nella mia patria, ove tutti mi avrebbero riconosciuto, e non avrebbero messo in dubbio che ero di argento e di buona lega. Avrei voluto sprizzar scintille dalla contentezza: ma non è nella mia natura di sprizzar scintille; quella è una proprietà dell'acciaio, e non dell'argento.

«Fui ravvolto in un po' di carta bianca e fina, in modo che non andassi confuso con le altre monete, e che non fossi speso; e nei giorni di festa, quando i miei compatrioti si riunivano, ero mostrato in giro, e tutti parlavano molto bene di me: dicevano che ero interessante; ed è divertente come si possa essere interessanti senza dir neppure una parola.

«E alla fine tornai in patria. Tutti i miei guai erano finiti, la gioia tornò in me, perchè ero di argento vero, e di ottima lega, e non ebbi più cose sgradevoli da sopportare, sebbene avessi un foro che mi trapassava, come una moneta falsa: ma questo non importa, se uno non è falso per davvero! Bisogna saper sopportare, e col tempo la giustizia si fa! Questa è la mia fede incrollabile», disse lo scellino.

Andersen

Tre morti per lo scontro di due autopompe

Santiago del Cile, martedì matt.

In una strada centrale di Concepcion, due autoveicoli dei pompieri, che si dirigevano di corsa ad un paese limitrofo per spegnervi un incendio, si sono scontrati ad una svolta. Per l'urto, uno degli autoveicoli, spinto sul marciapiede, ha investito due signore che sono morte sul colpo.

Il comandante della compagnia pompieristica, capitano Manuel Vilches Vasquez, ha con estrema violenza urtato contro la macchina investitrice ed è stato raccolto cadavere.

Quattro pompieri hanno nell'incidente riportato ferite gravissime.

Alto ufficiale sovietico che rifiuta di tornare in Russia

Berna, martedì sera.

Si ha notizia da Parigi che Walter Krivitski che occupava nell'Armata sovietica un'alta carica e che ultimamente era stato incaricato di una missione all'estero, ha inviato alla Commissione permanente amministrativa del partito socialista francese, al Comitato Centrale del partito comunista ed all'Ufficio del C.G.T. una lettera nella quale spiegava che si dimetteva dalle sue funzioni e si rifugiava in Francia in seguito all'arresto-deportazione ed esecuzione nell'U.R.S.S. «dei rappresentanti più eminenti della vecchia guardia bolscevica».

Krivitski ha inoltre detto che sulla sua testa era stata posta una taglia.

Diamanti purissimi nella terra dei Boscimani

Città del Capo, martedì matt.

Voci insistenti di scoperte sensazionali trapelano dal velo di segretezza che circonda i risultati delle recenti ricerche minerarie compiute nella selvaggia solitudine della terra dei Boscimani, a nord-ovest della provincia del Capo.

Si dice che gli esploratori abbiano rinvenuto in un crepaccio del terreno, 462 diamanti di stupefacente purezza, benchè il loro colore azzurrognolo diminuisca alquanto il loro valore commerciale.

Gli esploratori hanno pure constatato che le caratteristiche morfologiche della terra dei Boscimani sono quasi identiche a quelle dei grandi campi diamantiferi del Sud-Africa.

Il propalarsi di tali voci ha creato una viva eccitazione nel mondo minerario locale mentre la scarsa popolazione che vive nella terra dei Boscimani è stata presa dalla «febbre dei diamanti». I recenti provvedimenti di polizia che inibiscono ulteriori scavi in quel territorio, non hanno fatto che accrescere l'eccitazione dei minatori.

Scuola che crolla mentre si svolgono gli esami

New York, martedì matt.

Giunge notizia da Oklahoma City che in una scuola di quella città è crollato ieri, all'improvviso, il soffitto di un'aula in cui erano raccolti una ventina di scolari che dovevano sostenere un esame. Quindici ragazzi, tutti sui dieci anni, sono rimasti feriti.

Il segreto del medico di Le Piazze e il ritrovato di un sanitario

Prossima comunicazione all'Accademia di Medicina su una nuova cura delle artropatie deformanti

Abbiamo trovato nel suo studio il comm. dott. Umberto Pellicciotti intento a redigere note per una sua comunicazione ch'egli farà all'Accademia di Medicina su di una sua scoperta riguardante la cura delle artropatie. Poichè questa si riallaccia alle misteriose cure praticate dal notissimo dott. Rinaldi, ucciso lo scorso anno a Le Piazze in circostanze stranissime, portando nella tomba il segreto delle miracolose guarigioni da lui ottenute sull'artridite deformante, abbiamo voluto, sia pure cronisticamente, da profani, fare un'anticipazione ai nostri lettori dei risultati che il medico torinese afferma di avere ottenuto.

Si ricorda che le cure del dott. Rinaldi avevano suscitato vivissimo interesse, accese polemiche, scatenata una vera tempesta. L'uomo che affermava di cibarsi giornalmente con una cipolla cotta ed una sola mela, che per sottoporre gli infermi al suo trattamento si circondava di un mistero inconcepibile, che non faceva iniezioni se non di notte, non poteva non creare intorno a sè un'atmosfera di scetticismo. Egli non aveva mai comunicato nè ufficiosamente nè ufficialmente il suo ritrovato; ma rimanevano però a testimoniare l'efficacia di esso i malati guariti. Il dott. Rinaldi aveva lasciato molti scritti, ma indecifrabili, nessuno che potesse mettere i ricercatori sulla buona via.

Il mistero di una scoperta

Erano però stati trovati nella sua casa dei medicinali, ma era possibile pensare — arguisce il dott. Pellicciotti — che l'uomo che aveva avuto cura per non mai far trapelare il suo segreto, che certi appunti e ricette scriveva con numeri e lettere solo per lui comprensibili, avesse lasciato proprio in vista i prodotti che usava, quando si sa che nel praticare le miracolose iniezioni portava egli stesso le fiale, senza alcuna etichetta, agli infermi, e distruggeva le superflue acciocchè non fosse possibile eseguire alcuna analisi chimica?

Si era detto che la scoperta del misterioso farmaco da lui usato con successo per le artropatie fosse dovuta al caso. Egli si era proposto di curare e guarire la tubercolosi con iniezioni di glicerofosfato di soda ad alte dose e che avendo avuto in cura un soggetto che oltre alla tubercolosi era affetto da artropatia, aveva constatato che mentre la prima malattia era rimasta, la seconda era scomparsa; di qui, il suo orientamento verso la cura ipodermica delle artropatie. Comunque il successo ottenuto era incontestabile.

Dopo la sua morte la Direzione generale di Sanità aveva fatto un faticosissimo lavoro di ricerche. Si era saputo che le fiale da lui usate le acquistava direttamente, quindi dovevano già essere confezionate per altro scopo. Fu dato incarico dello studio clinico al prof. Lucherini del Policlinico di Roma ed ora, benchè gli studi continuino, dei preparati di glicerofosfati e di metarsilinato vengono usati, si afferma con buon successo, nella cura delle artropatie.

Il dottore torinese il quale afferma di aver scoperto il segreto del taumaturgo toscano, ritiene invece che il glicerofosfato non fosse che una cura complementare, accessoria, cui il Rinaldi sottoponeva gli infermi.

L'alone del miracolismo

La notizia della tragica fine del medico, l'alone di miracolismo che aveva contornato i suoi sistemi curativi in casi ritenuti inguaribili, il mistero che avvolgeva il procedimento da lui usato, indussero al pari di altri il dott. Pellicciotti — che già da anni aveva polarizzato i suoi studi nella cura delle malattie dell'apparato digerente, studi e ricerche che lo avevano portato a considerazioni ed a constatazioni particolari, — ad occuparsi delle artropatie, di cui le precedenti sue indagini — egli afferma — gli avevano precisata la origine. Giudicò che lo stesso dottor Rinaldi avesse seguita la sua stessa via e questa supposizione avvalorò con successive ricerche.

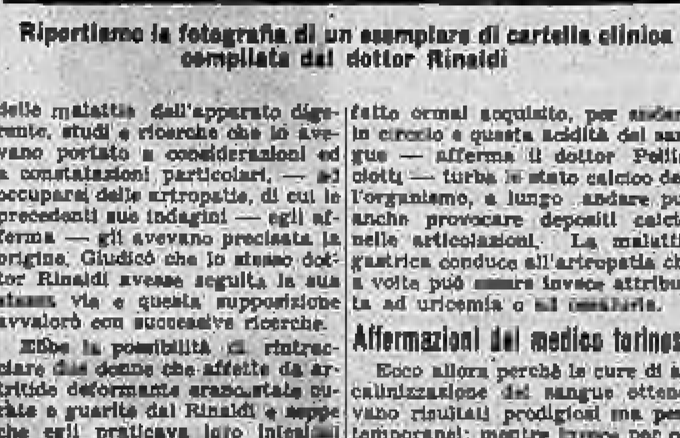
Ebbe la possibilità di rintracciare due donne che affette da artritide deformante erano state curate e guarite dal Rinaldi e seppe che egli praticava loro iniezioni intramuscolari. Erano fialette — come s'è detto — senza alcuna etichetta, che egli portava con sè avendo sempre cura di distruggere quelle che non usava. Una delle due donne aveva però avuto dopo due anni una ricaduta ed essa più d'ogni altro rimpiangeva la morte del misterioso taumaturgo.

Queste informazioni — come si è detto — riconfermavano il medico torinese nella sua convinzione.

A suo giudizio il Rinaldi aveva stabilito che le artropatie derivavano da una superacidità del sangue e le sue cure, che ottenevano portentose guarigioni, ma temporanee, si limitavano evidentemente ad una alcalinizzazione del sangue stesso con prodotti che non erano — egli assicura — il glicerofosfato di soda.

Questa variazione dell'equilibrio acido basico del sangue, il dottor Pellicciotti, che come si è detto da molti anni si è specializzato nelle malattie dell'apparato digerente, l'aveva già rilevata in molti soggetti quale causa determinante di affezioni che turbano la funzione del pancreas (e in questi casi, egli dice, l'insulina non può portar giovamento perchè trova un ambiente acido) o che si localizzano nel cuore e perfino nel cervello.

L'acidità originata da alimenti non digeriti, finisce, e questo è un fatto ormai acquisito, per andare in circolo e questa acidità del sangue — afferma il dottor Pellicciotti — turba lo stato calcico dell'organismo, e a lungo andare può anche provocare depositi calcici nelle articolazioni. La malattia gastrica conduce all'artropatia che a volte può essere invece attribuita ad uricemia o ad ossaluria.



Riportiamo la fotografia di un esemplare di cartella clinica compilata dal dottor Rinaldi

Affermazioni del medico torinese

Ecco allora perchè le cure di alcalinizzazione del sangue ottenevano risultati prodigiosi ma però temporanei; mentre invece per ottenere una guarigione completa, alla bonifica del sangue sarebbe necessario giungere ed impedire il riformarsi di acidi nell'organismo.

L'inferma già guarita dal dottor Rinaldi poscia soggetta a nuovi fenomeni di artropatia, con le iniezioni inviatele dal dott. Pellicciotti avrebbe ottenuto la stessa miracolosa scomparsa del fenomeno deformante, ciò che avvalora le affermazioni del medico torinese.

A differenza del dott. Rinaldi, che mantenne nel più assoluto mistero la sua scoperta, il dott. Pellicciotti vuole invece che il suo ritrovato diventi di dominio pubblico acciocchè tutti possano beneficiarne.

Ma qui non si arrestano le affermazioni e le deduzioni del medico, il quale sarebbe propenso a credere che anche il cancro possa avere origine da questo stato di super-acidità.

Noi riferiamo quanto ci ha detto il noto medico perchè dal punto di vista cronistico lo riteniamo del più vivo interesse. Tanto più che tutto ciò — come si è detto — si riallaccia al nome del dottor Rinaldi e riaffiora con esso la romanzesca figura del famoso taumaturgo toscano.

Naturalmente solo alla prova dei fatti, e cioè di guarigioni debitamente controllate, controlli che non possono spettare al giornalista, si potrà dire una parola definitiva sull'argomento.

u. p.

"Leander" il cavallo che Hannover offrirà al Duce

Hannover, martedì sera.

Accompagnato dal Ministro degli Interni del Reich, Bernhard Rust, è giunto a Hannover S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia, al quale è stato presentato il cavallo che il Municipio intende offrire al Duce come ricordo della sua sosta in questa città, durante il recente viaggio in Germania.

Come si ricorderà, al Capo del Governo italiano era stata offerta in quei giorni una statuetta d'argento riproducente un cavallo in miniatura. Dopo la partenza del Duce, le autorità municipali di Hannover si sono preoccupate di perfezionare il loro omaggio e, dopo lunghe ricerche, hanno scelto in uno degli allevamenti locali un sauro che porta il nome di «Leander» e che viene considerato come un cavallo da sella ideale. Tale infatti è stato giudicato dall'Ambasciatore il quale ha potuto constatare come «Leander» non dia il minimo segno di nervosismo.

S. E. Attolico ha ringraziato vivamente le autorità di Hannover ed ha assicurato che il Duce, appassionato cavaliere, apprezzerà grandemente il dono.

Quattro morti per un misterioso scoppio

New York, martedì matt.

Un violento scoppio si è prodotto ieri, per cause non ancora accertate, in un magazzino di stoffe di Golversville, nello Stato di New York. Si deplorano quattro morti e due feriti.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Ricordi di un'artista scomparsa

L'inesauribile Adele attrice dalla voce... maschile

Origine olandese - Arguta alla maniera della "sua" epoca - A settant'anni diva cinematografica

VIENNA, dicembre.

In un piccolo cimitero viennese riposa da qualche mese Adele Sandrock, morta a Berlino: da molti e molti anni festeggiatissima attrice del teatro comico tedesco, la Sandrock era assurta a rinomanza internazionale grazie al cinema parlato. Nei film muti ebbe un insuccesso; e lo strano è che oltre a non essere nè bella nè giovane — era venuta al mondo nel 1864 — aveva una voce maschile quasi di basso. Olandese di origine, a 16 anni aveva imparato tanto bene il tedesco da poter debuttare a Berlino, e da Berlino era passata a Meiningen, palcoscenico che godeva in Germania d'una grande reputazione. Però lì non piacque, anzi si racconta che il famoso Kainz si era rifiutato di recitare con lei. Tornò a Berlino, andò a Mosca e capitata finalmente a Vienna si affermò, nel 1889, al Deutsches Volkstheater. Il Burgtheater ebbe premura di accaparrarsela e le diede modo di diventare una grande tragica. Ma la Sandrock, capricciosa e ribelle, si rifiutava di sottoporsi alla severa disciplina dell'ambiente, così, dopo di avere litigato a dovere, fece le valigie e incominciò a vagabondare. Nel 1908 l'assalì un improvviso disgusto del teatro e per 15 anni non volle più recitare.

Umorismo mordace

Quando nel '22 il Klein, a Berlino, l'indusse a ritornare sul palcoscenico, Adele Sandrock ragionò che ripresentandosi come tragica avrebbe messo a repentaglio l'antico buon nome e decise di affrontare il genere comico. Vi riuscì a meraviglia: il successo fu sensazionale e l'inesauribile Adele si comportò come un'attrice che incominci ex novo, impresa, per una cinquantottenne, non da poco. Il disgusto della ribalta non le venne più; è vero che se le chiedevano come le avesse fruttato il teatro rispondeva sdegnosa: «I reumatismi», ma si sapeva che scherzava, che adorava l'arte, aveva bisogno del pubblico e dell'applauso e si sentiva bene solo in mezzo ai colleghi; e gli amici e i colleghi la ricercavano anche perchè Adele era dotata di un umorismo che col passare degli anni divenne sempre più mordace. Una volta una collega le andò a chiedere nel camerino: «Mi dica un po' signora, come debbo truccarmi per apparire vecchia come lei?» e lei ribattè pronta: «Basterà che si tolga la cipria».

Adele Sandrock era stata arguta anche nella «sua» epoca, cioè a dire nella seconda metà del secolo scorso... Un po' spregiudicata, amava d'esser corteggiata e non faceva mistero dei propri sentimenti. Viaggiando in ferrovia, si trovò dirimpetto un giovanotto sul quale si accorse di aver fatto colpo. Vedi sciagura, il giovanotto era timido e non parlava: avrebbe voluto, ma non osava, e certi movimenti della bocca lasciavano pur capire che qualche complimento, con un po' di coraggio, l'avrebbe fatto. Aspetta, aspetta, Adele perdè la pazienza: «Giovanotto — gli disse — badi che alla prossima stazione io scendo». La sua faccia caratteristica è nota a quanti l'hanno vista nei film *Il Congresso balla*, *La figlia di sua Eccellenza*, *Sua Maestà l'amore*, *Scandalo attorno a Mary* (l'ultimo). Un gruppo di attori si divertiva un giorno a fare smorfie: alla fine, l'arbitro, levatosi, annunziò che il primo premio era stato assegnato alla Sandrock... la quale non aveva affatto preso parte allo scherzo.

Sempre tardi alle prove

Alle prove arrivava sempre con ritardo ed in cambio voleva provare il minor tempo possibile: i poveri registi erano disperati. Una mattina uno le fece comunicare telefonicamente dalla segretaria, in forma quasi perentoria, che avrebbe dovuto essere puntualissima. Adele lo fu, ma entrando in palcoscenico esclamò: «Una ragazza mi ha telefonato per dirmi che dovevo essere puntuale: da quando in qua c'è questa abitudine?». Un direttore che per la lunghezza delle prove la tormentava molto era il Robert, anni addietro in auge a Berlino; per un po' di tempo la Sandrock subì, poi ne ebbe abbastanza e presentatasi al Robert, gli fece: «Caro direttore, oggi alle due debbo essere assolutamente a casa, perchè mia sorella ha dichiarato che se la faccio aspettare non mi permetterà più di recitare». Datasi al cinematografo, le toccò spesso di aspettare per ore e ore nel camerino che venisse il suo momento; una mattina andò allo studio alle 10, si preparò e attese una, due, tre, quattro ore. Finalmente un giovanotto la venne a chiamare in fretta e furia: «Signora Sandrock, venga subito, il regista l'aspetta». La settuagenaria ch'era alta e imponente, si levò in piedi ed osservò con dignità suprema: «E lei, giovane amico, vuole che io reciti adesso che i miei lineamenti sono già afflosciati?».

Per il suo settantesimo genetliaco, gli amici ed i colleghi si profusero in rallegramenti ed auguri, senza strappare alla festeggiata neppure un sorriso. «Ma signora Sandrock, insistè uno dei più tenaci, settant'anni non sono un'età»! «Per un castello abbandonato no, rispose la Sandrock, ma per una donna!...». Il che ricorda la famosa sentenza della principessa Pauline Metternich che ottant'anni per una cattedrale non sono gran cosa, ma per una donna molto spiacevoli». Sempre laconica la Sandrock però non era, anzi a telefono teneva dei lunghissimi, interminabili discorsi, e prima d'entrare nel merito parlava di una quantità di altre cose. Un direttore di teatro che conosceva quest'abitudine, le dava il buon giorno, poi deponeva il ricevitore, si occupava di altre cose e dopo una decina di minuti riattaccava: «Benissimo, benissimo, signora, lei ha perfettamente ragione. Per quanto poi riguarda...», e così si incominciava finalmente a discorrere dell'essenziale.

Maligna nei giudizi

Nei giudizi maligna. In una commedia Rosa Valetti riportò un grande successo, essendo piaciuta soprattutto nell'ultimo atto, con lunghe scene mute. La Sandrock quella parte l'avrebbe voluta recitare lei, sicchè le molte lodi tributate alla Valetti le diedero sui nervi e interrogata sulle doti della rivale sentenziò: «Ottima attrice specialmente quando sta zitta». Ma nei rapporti privati con i colleghi era cordialissima e aderiva a tutte le comitive e dopo il lavoro preferiva cenare con loro; una sera, al ristorante, mentre una truppa di gente stanca ed affamata ordinava piatti a non finire, Adele domandò un pomodoro. «Ma come? — le dissero —. Non è stanca? Non ha fame?». «Calmatevi, calmatevi, — spiegò —; io voglio dimagrare e oggi non mangio carne». Proprio in quel momento scoccò la mezzanotte e Adele ad alta voce chiamò il cameriere per ordinare una doppia bistecca.

Negli ultimi anni, reclamata da molti teatri, l'inesauribile Adele dovè sovente fare uso dell'aeroplano; sulle prime si ribellò, e a un regista che la invitava a servirsi del modernissimo mezzo rispose che lei era, sì, un'olandese ma non volante (*L'olandese volante* è in tedesco il titolo del wagneriano *Vascello fantasma*), poi ci prese gusto, anzi una volta partì, unica passeggiera, con un aeroplano privato. Arrivata a destinazione si rifiutò di scendere. La guardavano stupiti: sospirando, Adele confidò d'avere letto in un romanzo di un giovane aviatore che aveva rapito in volo una bella attrice... Diceva queste cose, pur avendo varcato da tempo la settantina, con simpatica disinvoltura, senza preoccuparsi dei commenti del prossimo. Del resto, a una signora che le domandava con intenzione da che dipendesse il buon umore, rispose in tono beffardo: «Quasi sempre da coloro che non lo hanno».

Sulla sua voce di basso profondo se ne sono raccontate di ogni genere; la più graziosa è questa: di buon cuore, imbattutasi in un povero cieco, si fermò a parlare con lui domandandogli per primo se avesse famiglia. Il cieco rispose: «Sissignore, moglie e figli». «Prenda, prenda» aggiunse Adele buttando una moneta nel cappello. E il cieco si mise sull'attenti esclamando: «Grazie mille, signor generale...».

I. Z.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	32	—
MILANO	58	40	—

IL SOLE sorge domani alle 7,54; tramonta alle 16,47. La LUNA sorge alle 11,18; tramonta alle 22,8.

Domani, solennità dell'Immacolata Concezione, festa civile e di precetto. I negozi chiuderanno alle ore 12.

L'OROSCOPO DELL'8. — Nelle prime ore del mattino si dovrà essere molto discreti in tutte le nostre attività ed evitare contatti con inferiori. Verso mezzogiorno un buon aspetto fra i luminari favorirà i contatti con superiori, le trattative, i viaggi e concederà favori e successi. Dalle ore 19 alle 21 l'impulso potrà spingere ad insani estremi e quindi si avranno rabbuffi domestici ed incidenti imprevisti. (M. Segato).

LA BORSA domani resta chiusa per la festa dell'Immacolata.

CONCERTI. — Domani sera, alle ore 21, al Conservatorio; Corale Stefano Tempia.

CONFERENZE. — Questa sera alla Pro Arte e Cultura: «Le Scoperte e le bellezze della plastica greca» (gr. uff. C. Schiaparelli).

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 11, ore 17 S. E. Giovanni Salvi parlerà sul tema: «L'Arabia in fermento».

I SANTI DI DOMANI. — L'Immacolata Concezione di Maria Vergine.

FUNZIONI DI DOMANI. — Metropolitana: 10,40 Messa solenne con assistenza pontificale; 15,30 vespri, discorso, benedizione. Consolata: esposizione della statuetta contenente la S. Reliquia del velo di Maria SS. donata dal Principe Eugenio di Savoia. Visitazione: solennità del Centenario; 8 Messa celebrata da S. E. il Cardinale Arcivescovo; 10 Messa pontificale; 16,30 panegirico detto da S. E. Mons. Rossi e benedizione impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. Trinità: 11,30 Messa per gli artisti.

FIERE DI DOMANI. — Carmagnola, Bagnolo Piem., Novello.

CONCORSO DI CANTO. — Il 10 corr. si chiudono le iscrizioni al Concorso Nazionale di Canto presso il Dopolavoro Provinciale.

MOSTRE. — Saloni de «La Stampa»: acquarelli di A. Lomazzi - Fotografie di Vittorio Zumaglino.

POLTRONA SARDI SALOTTI SOFÀ TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI
VIA SANT'ANSELMO, 18 - TEL. 63.528 - TORINO - PREZZI DI FABBRICA

ULTIME NOTIZIE

Il Maresciallo Graziani nominato Marchese di Neghelli

Il nuovo vice-Governatore dell'A. O. I.

Funzionari civili ai Governatorati dell'Eritrea e della Somalia

ROMA, martedì sera.

S. M. il Re Imperatore ha conferito al Maresciallo Graziani il titolo trasmissibile di Marchese di Neghelli.

La vittoria di Neghelli fece, nei primi mesi del fatidico 1936, palpitare di gioia e d'orgoglio il cuore di tutti gli italiani.

Fu vittoria d'audacia e di forza, fu vittoria di stile inconfondibile, quale nessun altro condottiero coloniale avrebbe potuto immaginare, coordinare e realizzare. Vittoria che fu detta allora «stile Graziani». Per questo oggi e nel tempo il nome di Neghelli, legato ormai a quello di Graziani, unirà nel ricordo la gesta splendida e il condottiero che la compì.

Rodolfo Graziani reca così, dall'Africa che lo vide, più e più volte, vittorioso il non perituro premio che il Sovrano ha voluto concedere al suo valore. Il motto del Maresciallo è e rimane fatidico: «Teneo, Africa» e, oggi come domani, l'esaltazione della sua impresa è esaltazione del valore del soldato italiano, dei Legionari tutti che ridiedero a Roma l'Impero, esecutori fedeli degli ordini del Duce.

Il Maresciallo Graziani nominato Marchese di Neghelli

I nuovi Governatori

ROMA, martedì sera.

Con Decreti Reali in corso di emanazione, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'A. I.:

Il Segretario Generale di Governo gran croce dottor Enrico Cerulli è promosso Governatore di Colonia e nominato vice-Governatore Generale dell'Africa Orientale Italiana.

Il Segretario Generale di Governo gran croce dott. Francesco Saverio Caroselli è promosso Governatore di Colonia e nominato Governatore della Somalia.

Il Segretario Generale di Governo gran croce dott. Giuseppe Daodice è promosso Governatore di Colonia e nominato Governatore dell'Eritrea.

Delbos preannuncia una visita a Berlino

Varsavia, martedì sera.

Ieri sera, prima di partire per Cracovia, Yvon Delbos ha dichiarato ai giornalisti che farà una visita formale a Berlino per discutere le nuove basi di una politica di reciproca comprensione tra Francia e Germania.

In viaggio verso Bucarest

Cracovia, martedì sera.

Delbos e il suo seguito sono partiti da Cracovia, stamane alle ore 11,30, diretti a Bucarest.

Un Inviato portoghese a Salamanca

Lisbona, martedì sera.

Il Governo portoghese ha nominato Teotonio Pereira agente politico speciale presso il Governo del generale Franco, il quale, a sua volta, invierà a Lisbona un suo rappresentante con eguali funzioni.

Il Pereira occupa la carica di Ministro del Commercio nel Gabinetto portoghese. Un comunicato ufficiale emesso al riguardo dice: «Desiderando di essere rappresentato nel modo più efficace e armonioso presso il Governo del generale Franco, e allo scopo di incrementare i rapporti di interesse ispano-portoghesi e di promuovere sempre più le amichevoli relazioni esistenti fra i due Paesi, il Governo, d'accordo col generale Franco, è venuto nella determinazione di nominare un agente politico speciale perchè rappresenti la Nazione portoghese presso il Governo di Salamanca. Un agente del generale Franco sarà ricevuto a Lisbona con uguale veste e alle medesime condizioni».

TRENTAQUATTRO UOMINI IN UN TURBINE DI FUOCO

L'incendio e lo scoppio di una chiatta petroliera

La fulminea tragedia

Anche il rimorchiatore affondato

Le misteriose cause del sinistro

ASUNCION, mart. matt.

Gravissime sono le notizie che giungono da Antequera sulla esplosione a bordo della nave-avviso nazionale «Coronel Martinez», una nave fluviale di 30 tonnellate costruita nel 1905.

La «Coronel Martinez» rimorchiava sulle acque del Rio Paraguay una chiatta carica di benzina. Uno scoppio, determinato forse dall'imprudenza del personale di guardia, lanciava in aria i barili di ferro della benzina, molti dei quali andarono a cadere sulla coperta del «Coronel Martinez», incendiandola.

La nave in breve affondò.

Tutto il personale, addetto alla chiatta rimorchiata, è perito: morta è pure una parte dell'equipaggio della nave, colpito dalla caduta dei barili, attorniato e finito dalle fiamme. La parte dell'equipaggio che ha tentato di salvarsi gettandosi in acqua è rimasta vittima delle fiamme della benzina galleggiante.

Le vittime finora accertate sono: 26 morti e otto uomini di bordo gravissimamente ustionati.

Da Asuncion è partita una Commissione governativa per indagare su le cause della catastrofe.

Violente tempeste in Grecia e in Anatolia

Piroscafi danneggiati e pescherecci affondati

Atene, martedì sera.

In Anatolia e precisamente nella Carnania le pioggie hanno fatto straripare il fiume Achelous. Una ventina di villaggi sono stati inondati da un metro d'acqua.

Nel villaggio di Neochori venti case sono crollate. La ferrovia Missolonghi-Agrinion è stata gravemente danneggiata per una lunghezza di 5 chilometri. Informano da Patrasso che una tempesta, accompagnata da un vento di inaudita violenza, ha causato il naufragio di numerose imbarcazioni ancorate nel porto, mentre in città molte case sono state scoperchiate. I piroscafi non hanno potuto entrare in porto ed hanno cercato rifugio ad Itaca o in altri porti.

Anche dalla Tracia occidentale vengono segnalati ingenti danni provocati dal maltempo. Lungo quelle coste sono affondati dodici battelli da pesca e sedici altre imbarcazioni.

Il Ramadan ad Addis Abeba

La gratitudine dei Musulmani verso l'Italia

Addis Abeba, martedì sera.

La fine del Ramadan è stata ieri celebrata dalle masse islamiche di Addis Abeba con manifestazioni del più schietto giubilo.

Al mattino per tempo varie migliaia di fedeli, affluiti nei loro pittoreschi abiti festivi, da ogni quartiere della città, si sono adunati nel vasto piazzale antistante gli uffici dell'Intendenza, ove hanno recitato tutti insieme una preghiera per ringraziare Iddio di averli guidati ancora sulla retta via e verso il progressivo benessere, sotto la protezione vigile e materna dell'Italia fascista. Dopo aver innalzato fervide preci al Cielo per la gloria e la potenza di Casa Savoia e del Duce, protettore dell'Islam, la massa di oltre seimila musulmani si è recata in colonna, tra le consuete caratteristiche fantasie sino al palazzo del Governatorato, ove ha acclamato a lungo all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

Il Capo delle Comunità Islamiche, nelle quali figuravano forti rappresentanze degli Stati Arabici, rappresentanze somale, tigrine, etiopiche, egiziane e persino indiane ha pronunciato un ispirato discorso, in cui ha esaltato lo spirito di umanità e di giustizia e la generosità dell'Italia fascista, sottolineando le innumerevoli opere di bene e di educazione prodigate in tutto l'Impero a favore delle masse musulmane. Ha poi invitato tutti i musulmani a confermare una volta di più la loro gratitudine stringendosi intorno al tricolore italiano per attestare la loro inalterabile devozione al Governo del grande e potente Benito Mussolini e a levare al Cielo voti per la prosperità e la grandezza dell'Italia del Re Imperatore del Duce del Viceré.

Per l'occasione sono stati distribuiti cospicui sussidi a favore dei musulmani tra vivissime acclamazioni della moltitudine all'indirizzo dell'Italia fascista.

A Sciangai si gioca al calcio

Vittoria per 10 a 0 della squadra italiana

di marinai e granatieri su quella militare inglese

Sciangai, martedì matt.

(C. F.) - Si è svolta sul campo della Concessione Internazionale una partita fra la squadra di calcio formata da giocatori scelti fra i marinai ed i granatieri italiani e la squadra militare inglese. La nostra squadra ha vinto per 10 a 0 fra l'entusiasmo del numeroso pubblico presente.

Le condizioni di Ludendorff permangono gravi

Monaco, martedì sera.

Le condizioni del generale Ludendorff permangono praticamente inalterate. Secondo l'ultimo bollettino medico il polso e la temperatura erano comparativamente normali. I dottori, benchè nutrano qualche speranza, non nascondono che le condizioni del paziente sono preoccupanti.

Grave sciopero nelle officine Coudron

Ginevra, martedì sera.

Uno sciopero che potrebbe avere vasti sviluppi è scoppiato nelle officine d'aviazione Coudron a Issy les Moulineaux, presso Parigi. I cinquecento operai delle officine hanno occupato i locali.

Gli scioperanti intendono protestare contro il licenziamento di cinquanta operai deciso dalla direzione delle officine per mancanza di lavoro. Una delegazione di scioperanti si è recata al Ministero dell'Aviazione e alla Presidenza del Consiglio per esporre le proprie rivendicazioni.

Sciagura aerea in Inghilterra

Londra, martedì sera.

Un aeroplano dell'aviazione militare è precipitato per la fitta nebbia a Sealand nello Cheshire, investendo prima il campanile di una chiesa e poi il tetto di una casa. L'apparecchio ha preso fuoco ed è caduto in un giardino. Il pilota è perito tra le fiamme.

Stojadinovic alla Mostra della Romanità

Accompagnato da S. E. il conte Galeazzo Ciano, S. E. Stojadinovic ha ieri visitato la Mostra Augustea della Romanità

Vittoriosi attacchi franchisti sui fronti di Spagna

Quattro aerei rossi abbattuti

Perpignano, martedì sera.

I nazionalisti, nel settore di Picarron, questa mattina hanno sferrato un violento attacco contro una fortificatissima posizione marxista. In un primo tentativo sono stati respinti dal fuoco avversario, ma, dopo un secondo attacco, sono riusciti a ricacciare i rossi, impossessandosi dell'importantissima posizione.

Le batterie antiaeree nazionali nella giornata di ieri hanno abbattuto tre aeroplani marxisti e, nelle prime ore della mattina, è stato abbattuto un quarto apparecchio.

Il Ministero della Difesa di Barcellona, per parte sua, informa che nella giornata di ieri l'artiglieria e l'aviazione dei nazionali hanno manifestato un'intensa attività sul fronte di Madrid, sottoponendo la città ad un intenso bombardamento e mirando in modo particolare ai quartieri centrale ed occidentale.

Accaniti combattimenti vengono segnalati anche dagli altri fronti. Un aspro attacco è stato sferrato dai nazionali sul fronte di Granata, dove, con l'appoggio dei carri armati, le truppe di Franco hanno sfondato la prima linea dei repubblicani.

Sul fronte dell'Aragona si sono avuti diversi combattimenti, tutti dovuti all'iniziativa dei nazionali, e vari combattimenti aerei ai quali hanno preso parte numerosi apparecchi. Il comunicato di Barcellona non accenna ai risultati dei combattimenti.

Le ultime notizie dall'Aragona dicono che la pioggia ha ripreso a cadere con insistenza e che, pertanto, non sono per ora da attendersi operazioni di notevole importanza.

NELLA SPAGNA ROSSA

Numerosi tribunali per una giustizia inesistente

Che cosa sono gli "asili" di Valencia e di Barcellona

St. Jean de Luz, martedì sera.

Nella Spagna rossa, secondo l'intenzione dei suoi dirigenti, dovrebbero funzionare i seguenti Tribunali: il Tribunale dei diversi, il Tribunale speciale popolare, il Tribunale speciale per la repressione del contrabbando e dell'evasione dei capitali, il Giury «urgente», il Tribunale delle responsabilità civili, il Tribunale di alto tradimento e spionaggio. Aggiungendo il Tribunale di equità che si sta costituendo e il Tribunale contro il disfattismo, già annunziato dal Ministro della Giustizia, nonchè la Commissione per la ricerca delle responsabilità nel campo religioso, si arriva ad un discreto numero di organismi per amministrare una poco sicura giustizia.

Intanto viene confermato che le imprese dei servizi pubblici di Valencia e di Barcellona sono dirette da tecnici russi. L'attività delle fabbriche è, però, quasi nulla per la mancanza di materie prime; gli operai le frequentano, ma non vi possono lavorare e pertanto non percepiscono alcun salario. Si dà comunemente a queste officine inattive il nome di «asilo», poichè è là che si rifugiano gli operai marxisti che desiderano evitare di essere inviati al fronte.

Attlee «il fiducioso» darà il suo nome ad un battaglione rosso

Ridicole dichiarazioni del deputato laburista a Madrid

Perpignano, martedì sera.

Si apprende da Madrid che il battaglione britannico della Brigata Internazionale porterà d'ora in poi il nome di «Maggiore Attlee». Il capo dell'opposizione parlamentare inglese è stato informato dell'onore speciale conferitogli ieri, quando ha passato in rivista il battaglione stesso.

Conversando con i rappresentanti della stampa rossa spagnola, Attlee ha manifestato l'opinione che le nuove elezioni che si svolgeranno, forse al principio dell'anno nuovo, in Inghilterra, daranno dei risultati che consentiranno di fornire un più efficace aiuto alla causa dei rossi spagnoli. Attlee ha concluso manifestando la fiducia che la vittoria finale toccherà ai marxisti.

NOZZE ALLA CORTE BELGA

Consiglio di famiglia in un castello inglese

Pare confermato che il fidanzato sia il Principe Carlo

Londra, martedì sera.

Il personale di servizio di Welback Abbey, a Worksop, era ieri tutto mobilitato per guardare i trenta cancelli dell'immensa tenuta e sorvegliare il terreno coperto di neve intorno al vecchio castello, in cui Re Leopoldo del Belgio rimase per l'intera giornata, costrettovi da un raffreddore.

Le ragioni di questa improvvisa, seconda venuta in Inghilterra del Sovrano belga e della Regina Madre Elisabetta sono ancora avvolte nel più fitto mistero.

Il *Daily Sketch*, che di solito è molto bene informato sulle cose che riguardano la Famiglia Reale britannica, tenta stamane di violare il segreto sulla visita e di dare un orientamento alle congetture che si sono fatte in proposito.

Secondo il giornale londinese, ieri sera, a Welback Abbey, si è tenuto, in tutta segretezza, un consiglio di famiglia. Si sono riuniti a porte chiuse Re Leopoldo, la Regina Elisabetta, il Duca e la Duchessa di Portland, il marchese di Tichfield e le figlie di quest'ultimo: Lady Anna e Lady Margareth Cavendish-Bentick. Il *Daily Sketch* aggiunge che nella riunione vennero esaminate delle questioni familiari e preannuncia che presto verrà diramata una notizia che riguarda l'avvenire di Lady Anna.

Dopo il consiglio di famiglia, Lord Tichfield ha fatto ritorno alla sua residenza di Londra. Non si sa ancora dove si trovi il principe Carlo, Conte delle Fiandre, ma il *Daily Sketch* lascia supporre che egli possa oggi stesso avere un colloquio con Lord Tichfield a Londra e questo dopo la smentita delle voci che si riferivano a Re Leopoldo fa ritenere che il Principe Carlo aspiri alla mano di Lady Anna Tichfield.

I Duchi di Windsor torneranno alla villa di Cannes

Cannes, martedì sera.

I Duchi di Windsor trascorreranno l'inverno nella Francia meridionale.

La villa «Lou Vieil» dove la duchessa, ancora signora Simpson, aveva trascorso diverse settimane dopo la sua partenza dall'Inghilterra, è stata rimodernata nel corso di questi ultimi mesi, in attesa dell'arrivo dei proprietari, signori Rogers, che giungeranno a Cannes il 20 dicembre.

Si crede che i Duchi, i quali arriveranno sulla Costa Azzurra due giorni dopo, saranno ospiti dei coniugi Rogers.

Pugilato da baraccone

L'avversario di Carnera era un puglie di quart'ordine

Gli organizzatori, dinanzi alle proteste della stampa e del pubblico, rimborsano i biglietti

Budapest, martedì sera.

L'intera stampa ungherese è insorta contro gli organizzatori dell'incontro di pugilato fra Primo Carnera ed il jugoslavo Schupo, puglie di quart'ordine, assunto all'ultimo momento per la ridicola somma di 150 pengo, dopo che il francese che doveva battersi con Carnera aveva rinunciato al combattimento.

Gli organizzatori, di fronte alle clamorose proteste della stampa e degli spettatori che in numero di 5500 affollavano la sala in cui si era svolto il combattimento, finito al secondo tempo con l'abbattimento dello Schupo, hanno pensato bene di offrire la restituzione del prezzo del biglietto d'ingresso per evitare uno scandalo maggiore. Millequattrocento spettatori si sono già presentati per ottenere il rimborso di quanto avevano pagato.

Il pittore Lombardi aggredito a Roma da un difensore degli ebrei

La fuga dopo la colluttazione

Roma, martedì sera.

Il *Tevere* pubblica:

«Ieri mattina di buon ora uno sconosciuto cercava di entrare con molte cerimonie nel domicilio del pittore Vito Lombardi. Trattenuto dai familiari, perchè il pittore doveva ancora alzarsi, lo sconosciuto dichiarò mellifluamente che desiderava solo parlargli e che lo avrebbe atteso in basso, nella sua automobile. Ma, appena il Lombardi fu sceso e fece per avvicinarsi alla macchina, lo sconosciuto gli fu addosso domandandogli se era lui che in una lettera al *Tevere* aveva qualificato di «nomadi» gli ebrei; e alla risposta affermativa aggredì il Lombardi, il quale rispose energicamente, sinchè la gente accorsa si interpose e lo sconosciuto, inutilmente ripetutamente richiesto delle generalità e dell'indirizzo, fuggì nell'automobile che l'aveva portato, gridando che avrebbe mandato i padrini.

«Il Lombardi ha sporto regolare denuncia e la polizia ricerca l'individuo».

L'ONESTA' DI UN CAMERIERE

Trova 82.000 lire e le consegna al proprietario

Verona, martedì sera.

Il cameriere Serafino Triberti, di anni 34, addetto al caffè Vittorio Emanuele della nostra città, rinveniva stamane, sotto un tavolino, un portafogli contenente ben ottantaduemila lire. Il cameriere si ricordò che, poco prima, due negozianti della nostra provincia erano entrati nel locale e uno di questi aveva effettuato all'altro un versamento di parecchi biglietti da mille. Evidentemente nel riporre in tasca il portafogli, questo era scivolato a terra.

Il cameriere si metteva subito alla ricerca dei due commercianti e riusciva a rintracciarli in una via del centro. Il proprietario del prezioso portafogli ha così ritrovato il denaro grazie all'onestà del Triberti.

Le banconote e la cartaccia

Un falso agente di polizia e un contadino ingenuo

Cuneo, martedì sera.

Uno sconosciuto, giunto in auto, targato TO si è presentato al sessantenne contadino Bartolomeo Giordanengo, abitante in regione Madonna del Borgatto di Peveragno, richiedendolo se avesse mai effettuato contratti superiori alle 50 lire e se fosse mai stato in prigione. Avuta risposta affermativa, qualificatosi agente di P. S. si diceva incaricato dal Questore di Cuneo di verificare se fra i biglietti di Banca ne possedesse dei falsi. Ottenuto dal Giordanengo tutto il peculio che possedeva, 2000 lire in biglietti di vario taglio, dopo averli controllati, il falso agente ha steso verbale su d'un foglio tratto di tasca ed ha rinchiusi i biglietti in una busta gialla che ha fatto dal Giordanengo ben sigillare. Se l'è poi fatta restituire per appuntarla con uno spillo e glie la riconsegnata, con l'ordine di non aprirla se non quando da Cuneo gliene fosse giunto il permesso. Il Giordanengo, però, dopo qualche ora, punto da sospetti, ha aperta la busta e... invece dei suoi biglietti di Banca ha trovato dei ritagli di giornale!

Un gesuita di Alba Vescovo di Calicut

Roma, martedì sera.

(G. C.) — La Congregazione di Propaganda Fide ha nominato il Padre Leone Proserpio, gesuita, a Vescovo di Calicut (India).

Il Padre Proserpio è nato ad Alba, nel cui Seminario diocesano ha compiuto gli studi, prima di entrare nella Compagnia di Gesù. Da alcuni anni era Rettore del Collegio Universitario di Mongalore.

La confezione del pane

Panettieri novaresi in contravvenzione

Novara, martedì sera.

In seguito alle tassative disposizioni governative sulla confezione del pane, S. E. il Prefetto ha disposto che siano eseguite periodiche frequenti ispezioni alle panetterie, allo scopo di accertare l'esatto adempimento degli ordini impartiti.

In conseguenza di ciò è stata elevata contravvenzione ai seguenti panettieri: Camillo Patrucchi, corso 28 Ottobre; Giuseppe Araldo, corso Umberto; Giuseppe Bovio, via Omar; Giuseppe Balmolraghi e Giovanni Mandrini, corso 23 Marzo. Sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria i relativi verbali di denuncia.

Industriali tedeschi visitano Vicenza

Vicenza, martedì sera.

Cinquanta industriali e dirigenti di aziende industriali del Reich, guidati dal dott. Rutchoschi capo della Delegazione e dal sig. Greulich, e accompagnati dal comm. Montagna, segretario della Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori tessili, sono giunti a Vicenza stamane provenienti da Biella.

Erano a ricevere i graditi ospiti, alla stazione ferroviaria, i dirigenti delle Organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria, dell'Ente del Turismo e numerose autorità. I camerati germanici, saliti in torpedoni, si sono recati a visitare in via 4 Novembre la sede della Cassa Mutua dell'Industria, i cui ambulatori sono fra i più moderni e attrezzati d'Italia. Portatisi quindi a Valdagno, dove più tardi sono stati raggiunti da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità, gli ospiti sono stati ricevuti al suono degli inni dalla banda operaia.

Solenne cerimonia a Palazzo Marino

La cittadinanza onoraria ai Marescialli Badoglio, De Bono e Graziani

Medaglie di benemerenza ai Ministri Benni, Solmi e Thaon di Revel

Il Duca di Bergamo e il Conte di Torino consegnano gli attestati

Milano, martedì sera.

Si è svolta stamane, alle 11, nella sala dell'Alessi, a Palazzo Marino, la solenne cerimonia della consegna degli attestati di cittadinanza onoraria milanese ai Marescialli d'Italia Badoglio, De Bono e Graziani.

Nello stesso tempo sono state conferite ai Ministri Benni, Solmi e Thaon di Revel le medaglie d'oro di benemerenza per la fattiva e preziosa collaborazione data all'Amministrazione Comunale nello studio e nella soluzione di importanti problemi cittadini. Uguale segno di riconoscenza è stato decretato anche al Ministro Bottai, al quale la medaglia venne già consegnata sabato al Municipio. Sono state pure, stamane, consegnate le decorazioni al valor civile, le medaglie e gli attestati di benemerenza ai cittadini che hanno compiuto atti di coraggio e che si sono resi benemeriti del Comune.

La facciata di Palazzo Marino era decorata di arazzi e di stemmi e, nel cortile, ove erano schierati i corpi armati e la Milizia comunale, le musiche suonavano inni patriottici. Nella sala prestavano servizio i valletti municipali in costume. Mentre al tavolo della presidenza prendevano posto il Podestà e i vice-Podestà, nelle poltrone centrali di prima fila si sono collocati il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, il cui ingresso, così come quello degli altri personaggi, è stato salutato dagli applausi della folla addensata in piazza San Fedele.

Sono presenti e festeggiatissimi i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono e i Ministri Benni e Solmi. Dopo un applaudito discorso del Podestà, il Conte di Torino e il Duca di Bergamo hanno consegnato gli attestati di cittadinanza onoraria milanese rispettivamente ai Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono. Terminata la cerimonia, sono seguiti un ricevimento delle autorità nell'appartamento d'onore podestarile e, quindi, una colazione offerta dalla Podesteria ai Marescialli d'Italia e ai Ministri ospiti di Milano.

Alle 14,15 i Marescialli, accompagnati dalle principali autorità, si sono recati alla Federazione Fascista, per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti. Successivamente hanno assistito, al cinematografo «Odeon», alla proiezione dei film documentario: «La scuola fascista di Milano». Quindi, alle ore 15, le autorità hanno iniziato la visita ad alcune fra le più importanti opere pubbliche che non poterono essere inaugurate il 28 ottobre.

Nel tardo pomeriggio i Marescialli d'Italia, i Ministri e le altre autorità si recheranno a rendere omaggio al *Popolo d'Italia*. Quindi, all'Università, in corso Roma, si svolgerà la cerimonia del conferimento delle lauree «honoris causa» ai Marescialli Badoglio, Graziani e De Bono.

L'on. Angelo Manaresi Commissario alla Bonifica di Burano

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il senatore Peglion, Commissario per il Consorzio di bonifica di Burano, il quale Gli ha riferito sull'andamento dei lavori di detta bonifica. Il Duce ha elogiato il senatore Peglion per l'opera da lui prestata durante nove anni, dedicata completamente allo svolgimento ormai molto avanzato della grande bonifica, che interessa le tre provincie di Modena, Mantova e Ferrara. A sostituirlo è stato chiamato l'on. Angelo Manaresi.

La neve a Vicenza

Vicenza, martedì sera.

Da stamane, per la prima volta nella corrente stagione invernale, in città cade copiosa la neve.

Come fu arrestato il Gazzera

Tortona, martedì sera.

L'annuncio dato dalle autorità e da *La Stampa* stamane che, finalmente, il famigerato Giacomo Gazzera, il bandito di Bisarello Ligure, il quale da un decennio aveva scelto a teatro delle sue losche attività il Tortonese, era stato arrestato, ha prodotto un senso di vero sollievo.

Dopo la sua evasione dal carcere di Poggio Reale venne ancora nel Tortonese, dove aveva una amante, certa Maria Turconi, viaggiando in tuta come aiuto-autista su autocarri; con la complicità di elementi di Milano e di certo Marco Gatti, detto «polenta», di Tortona, derubava il cav. Ansi di Pontecurone, mentre la famiglia da poche ore era a letto, di 30.000 lire di argenteria; per questo furto venne condannato in contumacia a 4 anni di reclusione insieme al Gatti che veniva arrestato. Dopo il conflitto con i carabinieri di Casale aveva sostenuto due altri conflitti con la forza pubblica riuscendo sempre a dileguarsi. Segnalato in Val Scrivia, in Val Grue e Staffora riusciva poi a raggiungere l'Astigiano e, in frazione Pasquana di Costigliole d'Asti, cadeva finalmente nella rete tesagli dal capitano dei carabinieri Pasca Maineri, che lo catturava in una stalla dove, quantunque armato di rivoltella, veniva immobilizzato. Oltre al vecchio conto da regolare con le carceri di Poggio Reale il Gazzera dovrà rispondere dei nuovi reati, quali evasione, furti, scassi, mancato omicidio di un carabiniere, contro cui ha sparato, senza colpirlo, a Castellar Ponzano.

Ultime di Cronaca

Svaligia un alloggio spacciandosi per il nipote della proprietaria

Minaccia con un coltello un inquilino che, dopo alcuni giorni, lo riconosce e lo cattura

Alcuni giorni fa si presentava in via delle Ghiacciaie n. 24 un individuo sulla quarantina che, estratta una chiave, penetrava nell'alloggio della signora Margherita Gallini, asportando dei materassi, delle lenzuola e delle masserizie, che caricava su un carretto. Ad un inquilino della casa, che, stupito, lo interrogava, rispondeva essere il nipote della signora Gallini e da lei incaricato di tale bisogna. Naturalmente risultava, poi, essere invece un audace ladro e che la chiave era falsa. Il furto accertato ammontava a circa mille lire. Il medesimo inquilino, sperando quanto mai per l'essersi fatto gabbare, l'altro giorno scorgeva lo sconosciuto in via Migliara, e tosto lo affrontava invitandolo a seguirlo al vicino Commissariato di P. S. Il ladro, che così non l'intendeva, tirava di tasca un coltello e con questo tentava di colpire colui che l'aveva riconosciuto. L'inquilino, però, coraggiosamente affrontava il ladro, lo gettava a terra e, dopo breve lotta, riusciva a disarmarlo ed a condurlo al Commissariato di P. S. della Sezione San Donato, ove veniva identificato per tale Alcide Fabri fu Pasquale, carrettiere, pregiudicato per furto. Il Fabri è stato trattenuto in arresto e denunciato per furto, minaccia a mano armata e porto abusivo di coltello.

Dei vari modi di effettuare un trasloco

Come un ladro, occasionale facchino, lo compì per proprio conto

La signora Angela Gai vedova Cleri, dovendo recentemente effettuare un trasloco da via Amedeo Avogadro a via S. Tommaso 7, utilizzò, in qualità di facchino, un tale poi identificato per certo Giuseppe Brunod, di anni 32, meccanico, abitante in una locanda di via Ponte Verde 14. Che il Brunod avesse delle idee tutte sue sui traslochi apparve evidente quando la signora si accorse che mancava un bigoncolo. Ma non solo questo risultò mancante: un orologio d'oro con catena, un paio d'orecchini d'oro, dei rottami d'argento, delle posaterie in argento risultarono scomparsi assieme a 300 bottiglie vuote, una macchina tappatrice, cinque damigiane e cinque sedie. Le indagini svolte al riguardo dal cav. Caponetto, capo del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, validamente coadiuvato dal brigadiere Ferro, permisero di identificare il ladro nel Brunod e di trarlo in arresto. Messo alle strette egli finì per confessare il furto delle bottiglie e degli altri generi da cantina. Parte della refurtiva venne rintracciata presso l'esercente Villata di via Porta Palatina 13, a cui era stata venduta per 80 lire. Risultò in seguito che il bigoncolo, durante la perquisizione al suo domicilio, egli l'aveva nascosto fra le vesti della propria piccina, coricata nel letto e che, poi, era stato ritirato da un compare del Brunod.

Due arresti per contrabbando

A seguito di mandati di cattura emessi dal Giudice Istruttore, il vice brigadiere Treflietti e la guardia Gentile hanno tratti in arresto tali Michele Pachetta fu Stefano, d'anni 34, piazzista, abitante in via Madama Cristina 32, e Cesare Corato di Scipione, di anni 43, abitante in via Casteggio n. 9. I due sono responsabili di concorso in contrabbando di sali di jodio, di potassio, e di medicinali.

Incidenti stradali

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16,40, si è presentato all'Astanteria Martini, per farsi medicare, il quarantatreenne Romano Barberis, al quale i sanitari hanno riscontrato delle contusioni varie, giudicate guaribili in otto giorni.

Il Barberis ha dichiarato che, poco prima, mentre attraversava a piedi il corso Vigevano, era stato investito dall'auto targata n. 31663-TO, condotta da tale Domenico Cavaglià di Agostino.

— La trentaquattrenne Rina Salvetti di Pietro, abitante in via Monginevro 7, si è presentata ieri all'ospedale Mauriziano per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla gamba destra, un ematoma al sopracciglio sinistro, nonchè contusioni varie. Venne giudicata, da quei sanitari, guaribile in una settimana.

La Salvetti ha dichiarato di aver riportate tale lesioni la sera del 3 andante, in seguito allo scontro dell'automobile ove era a bordo con altra vettura rimasta sconosciuta.

Colpito a pugni

L'operaio Pietro Becchio di Agostino, d'anni 18, si è presentato ieri sera, verso le ore 19,30, all'ospedale San Giovanni onde farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra, che i sanitari giudicavano guaribile in sei giorni.

Il giovane ha dichiarato che, nel pomeriggio, mentre si trovava al lavoro nell'officina della ditta Farina, di corso Tortona 12, ove è occupato, era venuto a diverbio per futili motivi con un altro operaio, il quale lo aveva percosso a pugni.

Sconosciuto colpito da malore

Stamane, alle ore 10,50, una autoambulanza della Croce Verde provvedeva al trasporto da via Pio Quinto n. 4 all'ospedale San Giovanni, di uno sconosciuto colto da malore. L'uomo, dell'apparente età di 45-50 anni, era stato rinvenuto privo di sensi sotto il portone dello stabile sopra indicato. I sanitari del San Giovanni lo facevano ricoverare in osservazione. Non avendo l'uomo su di sè alcun documento e non essendo in grado di parlare, non è stato finora possibile procedere alla di lui identificazione.

Un'industre città in attesa del Duce

Fervono a Biella i preparativi della Mostra dell'Artigianato di tutte le Valli d'Italia

Il nuovo aspetto dell'interessante manifestazione - Imponente numero di espositori e di padiglioni

Biella, martedì [illegible].

La Mostra dell'Artigianato rurale e alpigiano sarà per la terza volta allestita nell'Anno XVI, fausto anno per Biella, che avrà l'onore e l'orgoglio di accogliere, Ospite desideratissimo, il Duce. La nuova manifestazione, però, non sarà una pura e semplice ripetizione delle due precedenti. Resteranno pressochè immutate le direttive generali, ma saranno portate al massimo sviluppo.

Degna del Duce

Le due precedenti edizioni della Mostra dell'Artigianato rurale e alpigiano, che nel 1936 raccolsero l'adesione di 327 espositori e il concorso di 57.500 visitatori, e l'anno successivo, con un magnifico balzo in avanti, 374 espositori e 85.233 visitatori, costituiscono appunto una cospicua prova di ingegnosità e di capacità organizzativa, e, nello stesso tempo, sono un indice della vasta vitalità che nel campo economico-sociale, ha il popolo nostro, il quale, pure avvinto alla produzione meccanica e industriale, sente che la macchina non è tutto. [illegible] delle attività nazionali, questo nostro popolo di [illegible], vuole che viva, prosperi e risplenda anche il lavoro dell'umile artigiano delle valli e dei colli.

Il Federale dott. [illegible] Zerbino, che già sta studiando in ogni particolare il piano della nuova manifestazione di cui ha inteso assumere, con amore e orgoglio, la presidenza, avrà tutto l'appoggio materiale e morale del Comune di Biella e del Podestà comm. Giuseppe Serralunga, nonchè quello dei maggiori enti e istituti provinciali. Suo stretto collaboratore nel complicato lavoro organizzativo sarà il Segretario del Fascio di Biella, dott. Lino Bubani.

La Mostra dell'Anno XVI dovrà essere degna dell'Insigne Visitatore. Dovrà costituire una delle più cospicue parti del festoso programma di quelle ardenti giornate. Sorgerà per volere del Fascio e del Comune di Biella, sotto l'auspicio della Federazione Provinciale di Vercelli. Se pur grandemente diversa, per sviluppo, dalle due anteriori, si manterrà però, come già si è detto, sulle stesse direttrici. Essa intenderà ancora di esaltare quello che noi vorremmo chiamare «l'umile e casto lavoro italiano», l'attività cioè di quanti vivono aggregati in alpestri paesi o in [illegible] borgatelle di campagna, lungi dalle grandi vie di commercio e dai pulsanti centri della vita moderna, sprovvisti dei soccorsi e degli ammaestramenti della scienza, con nessun'altra compagnia all'infuori degli arnesi e della lampada, ma con l'inestimabile tesoro di una volontà tenace, di una fede ardente e di un innato sentimento artistico.

Nel giardino pubblico

Possiamo anche fin d'ora annunciare che un aspetto nuovo che caratterizzerà questa terza Mostra sarà dato dall'imponente numero degli espositori, poichè saranno invitati a partecipare non solo i lavoratori del Biellese e delle regioni finitime, come la Valsesia ed il Canavese, ma gli artieri di tutte le Valli d'Italia. L'Esposizione assurgerà [illegible] a carattere nazionale. E un altro aspetto nuovo sarà offerto dalla sede destinata ad ospitare la molteplicità delle opere. Si tratterà, anzi, non più di un padiglione unico per quanto vasto, come nelle due passate Mostre, ma di una varietà di originali architetture separate le une dalle altre, ove i lavori degli artigiani saranno esposti con un criterio di avvicinamento per zone e per valli.

Siamo inoltre in grado di aggiungere che i padiglioni sorgeranno in quell'ampia zona di poesia di verde e di fiori che è il Giardino Pubblico invidiato a ragione da moltissime città di provincia. La scelta del luogo non potrebbe essere migliore per la comoda posizione, l'estensione, la capacità ed il suggestivo e poetico aspetto. La nuova Mostra si presenterà, dunque, in un ambiente di insigne bellezza, all'ombra di alberi giganti, tra fontane ed aiuole policrome. Il Segretario del Fascio già sta chiamando a raccolta tutti gli artisti biellesi, pur quelli residenti lontano, perchè concorrano, ciascuno nel campo della sua particolare competenza, a sviluppare i motivi di bellezza della nuova creatura.

Debe

LE MADRI PROLIFICHE

Una valsesiana rappresenterà la Provincia di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

La Commissione provinciale, sulla scorta delle segnalazioni pervenute dai singoli Comitati di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha proceduto alla scelta della coppia di sposi che avrà l'ambito onore di rappresentare la nostra Provincia al Raduno romano del 21 dicembre. La scelta ha fissato una coppia valsesiana e precisamente i coniugi Pietro Gianello e Maria Durio, residenti in Varallo Sesia (frazione Civiasco) ove si sono sposati il 17 ottobre 1927. Sette figli hanno rallegrato la loro unione, tutti viventi, dei quali il primo ha nove anni e l'ultimo due mesi.

La famiglia Gianello vive col lavoro del padre, di professione autista, autentico rappresentante della razza operaia valsesiana modesta, tenace, laboriosa e prolifica.

Il premio che il Duce personalmente consegnerà alla madre sarà certo di aiuto e di lieto auspicio per questa famiglia, a cui la Provincia di Vercelli affida il meritato onore di rappresentarla a Roma.

Da Monasterolo di Savigliano partirà la coppia della Provincia di Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Dalla rosa dei candidati della nostra Provincia per il raduno romano delle coppie prolifiche, è sortito il nome dei coniugi Marchisio, che riceverà personalmente dal Duce il premio in occasione della celebrazione della «5.a Giornata della Madre e del Fanciullo». La coppia prescelta risponde pienamente a tutti i requisiti richiesti. Si tratta dei coniugi Bartolomeo Marchisio, di 37 anni, e Caterina Arnolfo, d'anni 34, che si sono uniti in matrimonio nel 1925. Abitano una rustica casetta a Monasterolo di Savigliano, ove il Marchisio, volenteroso ed ottimo lavoratore, per sostenere la famiglia, lavora per conto di terzi. Unione felice, allietata da numerosa prole: undici figli, di cui nove viventi, robusti e sani, tutti maschietti, compresi fra gli undici anni ed i 4 mesi. Il modulo stampato dello «stato di famiglia» è zeppo di nomi e di date.

Fiocco azzurro a bordo del «Viminale»

E' nato un bimbo durante la traversata

A bordo della m/n «Viminale», martedì matt.

Il 1° dicembre una passeggera australiana della classe turistica ha dato felicemente alla luce un bambino accolto con un vero giubilo da tutti i passeggeri i quali hanno offerto alla puerpera ed al neonato, che godono perfetta salute, numerosi doni.

Una straordinaria meteora osservata a Stradella

Stradella, martedì sera.

Alle 17,35 di ieri sera è apparso in cielo una luminosissima meteora di dimensioni straordinarie, con scia fiammeggiante a tutti i colori dell'iride. Il fenomeno astronomico, dalla direzione nord verso est, ha solcato un lungo tratto della volta celeste, in modo da essere visto da tutti quanti si sono trovati all'aperto. La popolazione ha avuto motivo per le più strane previsioni.

Due muratori precipitano da una altezza di dieci metri

Verona, martedì sera.

I manovali Emilio Cordioli, di anni 48, e Carlo Recchia, di anni 38, mentre si trovavano su di un'impalcatura in frazione Tombetta, intenti a lavori di costruzione, sono precipitati dall'altezza di circa dieci metri. I due, i quali hanno riportato ferite di una certa gravità, sono stati ricoverati al nostro nosocomio.

Dalle Provincie italiane

Mortale caduta

BIELLA. — A Piatto, l'agricoltore Secondo Squillario, di 68 anni, è precipitato dalla cima di una scala a pioli dell'altezza di 6 metri, e, battuto il capo sul selciato, è rimasto cadavere sull'istante.

Per un Asilo

BIELLA. — Ottanta mila lire sono state sottoscritte, in pochi giorni, dagli industriali di Crevacuore, al fine di dotare il paese di un nuovo Asilo infantile rispondente alle esigenze educative del Fascismo.

Morte misteriosa

BIELLA. — Nel greto del torrente Osteria è stato rinvenuto cadavere certo Augusto Goldin, di 52 anni, del Comune di Masserano. L'autorità ha subito aperto un'inchiesta per stabilire se la morte si deve attribuire a disgrazia o a delitto.

Furto sacrilego

BIELLA. — Un grave furto sacrilego è stato consumato nella chiesa parrocchiale di Valdengo, dalla quale ignoti ladri hanno asportato una notevole quantità di indumenti e suppellettili di culto.

Pugni al paciere

CUNEO. — Essendo venuti a diverbio fra loro, certi Giuseppe Badonio di Giuseppe e Costanzo Beltramo di Giovanni, a Verzuolo, il fratello del primo, Mario, si è intromesso per pacificarli. Male, però, gliene è incolto, perchè ha ricevuto dal Beltramo un così potente pugno su d'un occhio, che è andato a sbattere ancora violentemente del capo contro un muro, riportando gravi lesioni all'occhio ed alla testa.

Caduto in A. O. I.

RAPALLO. — E' giunta notizia della morte avvenuta nella zona di Debra Tabor, mentre marciava alla testa dei suoi arditi cavalieri indigeni, di Luigi Manuguerdi, maggiore di cavalleria, decorato e ferito di guerra e decorato della Marcia su Roma.

Decorato da Franco

COMO. — Al camerata Virgilio Sguassero, da Como, volontario in Ispagna nel battaglione d'assalto «Carroccio», il gen. Franco ha concesso, sul campo, la medaglia d'argento al valor militare.

Per contrabbando

COMO. — Il 10 giugno scorso una decina di contrabbandieri, sorpresi dalle guardie di finanza sulla linea di confine, alle intimazioni di fermarsi rispondevano con una scarica di rivoltellate. Le guardie facevano uso, alla lor volta, delle armi, provocando la fuga dei contrabbandieri e sequestrando una parte del carico: 168 Kg. di tabacco e 147 di zucchero. Uno dei contrabbandieri, tale Gaetano Secchi, da Grandola, potè venire arrestato, ed è ora comparso davanti alla nostra Corte di Assise per rispondere di contrabbando, di violenza alle guardie di finanza e di porto abusivo di arma. La Corte, in esito alle risultanze processuali, lo ha ritenuto colpevole solo di contrabbando e di abusivo porto d'arma, condannandolo a tre anni di reclusione, 10 giorni di arresto e 8000 lire di multa.

Uno squilibrato

COMO. — Il diciassettenne Enzo Romeo Caratti, da Brivio, uno squilibrato, armato di un coltellaccio ha minacciato di ammazzare il padre e la madre. Prontamente intervenuti i carabinieri, il giovane è stato disarmato e tratto in arresto.

Cade in un burrone

BERGAMO. — A Palazzago l'operaio Giuseppe Zonca, di anni 64, mentre era sui monti a lavorare, per aver messo un piede in fallo, scivolava lungo un pendio per oltre 150 metri fracassandosi il cranio. Il poveretto poco dopo decedeva.

Buona caccia

BERGAMO. — Si verifica in questi giorni una straordinaria e veramente eccezionale passata di viscarde, vera bazza per i cacciatori e largo compenso ad una annata venatoria assai magra. A Comenduno un solo cacciatore, in una mattinata, ha abbattute tante viscarde per oltre 38 chilogrammi. In località Forcellina di Ardesio, un uccellatore, in una sola giornata ne ha catturate oltre 400.

Uccisi da un camion

ADRIA. — All'ospedale del capoluogo è deceduto l'agricoltore Tiso Silvio fu Lorenzo, di 41 anno, che mentre con un biroccio trainato da un cavallo transitava per la strada di Bottrighe (Rovigo), era stato investito in pieno da un camion con rimorchio proveniente da Ferrara. Sul colpo era morto l'animale mentre il Tiso aveva riportate ferite gravissime alla testa, per cui, dopo diciassette ore, doveva soccombere.

Colpito da un palo

TREVISO. — In via Montello a Treviso alcuni operai stavano abbattendo alti platani per procedere a nuove costruzioni, quando un albero, prendendo nella caduta una diversa direzione piombava sulle condutture elettriche provocando la rottura di un palo il quale a sua volta cadeva in mezzo alla strada colpendo al capo il pensionato Gregorio Moro di 75 anni, da Treviso, uccidendolo.

Per l'onore

TREVISO. — Il venditore ambulante Angelo Pasqualon, rincasando improvvisamente, sorprendeva la moglie assieme ad un conoscente del vicinato. Estratto di tasca un coltello egli si avventava contro i due. La donna, colpita ripetutamente doveva essere trasportata all'ospedale civile, mentre il conoscente riusciva a fuggire. Siccome le ferite non sono molto gravi, l'autorità ha dichiarato non doversi procedere a carico del feritore avendo agito per causa di onore.

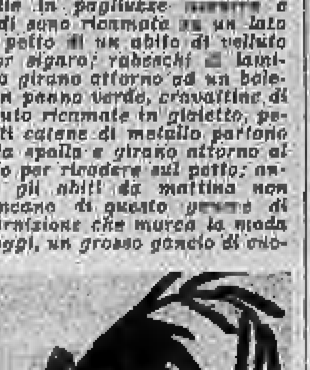
Mentre va ai funerali

VERONA. — Tale Angelo Roncolato, di anni 58, mentre si disponeva ad uscire dalla propria abitazione per recarsi ai funerali di un congiunto, stramazzava al suolo in seguito a paralisi cardiaca e decedeva.

LA MODA

Varietà di abiti invernali e anticipazioni primaverili

Nell'insieme la moda invernale è semplice, ma intendiamoci, semplice di linea e di gusto perchè non esclude la ricchezza del tessuto nè le complicate guarnizioni di ricami: infatti gran parte dei nuovi abiti e «insieme» sono di linea sobria, affilata e diritta senza scollatura, o con piccoli scolli quadrati o a punta, ma invariabilmente tutti i modelli portano qualche originale guarnizione, qualche dettaglio lucente e moderno; grandi foglie in pagliuzze [illegible] e verdi sono ricamate su un lato del petto di un abito di velluto color sigaro; rabeschi di laminato girano attorno ad un bolero in panno verde, cravattine di velluto ricamate in giaietto, pesanti catene di metallo partono dalla spalla e girano attorno al collo per ricadere sul petto; anche gli abiti da mattina non mancano di questo genere di guarnizione che marca la moda di oggi, un grosso gancio di cuoio trattiene una cintura in tessuto a quadri, due taschini in pelliccia guarniscono una gonna in panno liscio, si fanno colletti e manopole in pelle di daino orlati di corte frangie, e si profilano le cuciture dei fianchi e le maniche con larghe spighette di seta a tinta scura. Per questo genere di «insieme» molto «mattina» le casacchine ed i panciotti hanno preso il posto delle camicette, e sono guarniti di piccoli bottoni in pelliccia, di spalline e manopole in velluto di cotone, spesso rabescati lungo la chiusura da cordoncini o spighette; naturalmente tutto questo di gusto sobrio, cercando sempre d'intonare le tinte, per formare diverse tonalità partendo da un solo colore base; il contrario succede invece per gli abiti da sera, che hanno guarnizioni a tinte contrastanti spesso violente.



Per gli «insieme» da pomeriggio (completi a giacca lunga e corta e mantelli) la guarnizione è piuttosto basata sulla pelliccia, ma viene applicata in maniera molto nuova; la giacchetta di un completo in velluto di lana porterà due volpi che girano attorno al collo, le cui teste si arrestano sulle spalle, un tre quarti avrà tutta la parte alta guarnita da una lunga e stretta stola rotonda che gira due volte attorno alle spalle, mentre un elegante mantello da pomeriggio ha tutta la parte dietro e solamente due lunghe strisce davanti, in coniglio castoro. Per la primavera si prevede una gran quantità di guarnizioni in velluto di cotone e in raso; si affermerà dunque sempre più la moda dell'ottocento!

Vedremo, certo è che tutta questa grande varietà di ricami in passamaneria, in giaietto in pagliuzze e di complicate applicazioni di pelliccia potrà difficilmente ridarci il gusto della moda rigida e maschile.

I nuovi cappelli invernali sono indiscutibilmente molto eleganti: alti a tubo, fatti di feltro-velluto, guarniti da un nastro di laminato o da una lunga penna tagliata nello stesso feltro; bassi e squadrati, ricoperti di velette ricamate o punteggiate di grosse palle di ciniglia; a forma di fez, in pelliccia o velluto ricamato di strass; a turbante, intrecciato di velluto o di raso con rabeschi in pagliuzze e in giaietto; larghi e morbidi, in velluto ripreso a crespe con guarnizioni di airone e di struzzo; per la primavera già si prevedono grandi cappelline di paglia leggerissima, modelli piccoli e rotondi con un cocuzzolo alto e appuntito nel centro, tutti ricoperti di fiori, e paglie chiare e trasparenti come un velo, guarnite di tulle e di nastro.

Bentivoglio

I capricci della moda non hanno limiti: un originale inventore ha trovato, per le signore eleganti, un nuovo posto dove sistemare il rossetto delle labbra, che si trova, nientemeno sulla parte superiore esterna della scarpa destra. Originalità, senza dubbio, ma in quanto a praticità...

VITA TEATRALE

L'unico cantante a cui sia stato chiesto il "bis" all'Opera di Chicago

New York, martedì matt.

I palcoscenici lirici americani calcati sempre con successo clamoroso dai grandi cantanti italiani stanno attualmente tributando veri trionfi ad un altro tenore d'Italia, Galliano Masini. I suoi successi superano quelli di tutti i cantanti degli ultimi quattro anni e particolarmente a Chicago sono stati completi.

I giornali, dopo la rappresentazione della *Tosca*, hanno rilevato con unanimità il fatto eccezionale che il Masini sia riuscito ad ottenere dal pubblico dell'Opera di Chicago House un bis. Tale uso non è, infatti, mai stato accettato in tale teatro. Dice a tal proposito il critico del *Chicago Daily News*: «Masini è l'unico artista a cui sia stato dato, a quanto si ricordi nelle [illegible] dell'Opera Chicago House, il privilegio di un *bis*, e tale *bis* è stato pienamente meritato». Ancora un altro critico scrive: «Cantò divinamente tutta l'opera ed al finale della famosa aria del terzo atto il pubblico scattò in piedi gridando «bravo!» e chiedendo con insistenza il bis. Contrariamente alla regola del teatro, e per la prima volta, il direttore artistico fu costretto a far accordare il bis di «Lucean le stelle». Questo primato battuto dal cantante sublime è assolutamente nuovo negli annali del Teatro lirico di Chicago e bisogna convenire che il divo ha qualità inarrivabili di cantante ed artista, ed il suo nome, a ragione, è ai primi posti fra i tenori mondiali».

Numerosi sono, poi, i paragoni della voce di Galliano Masini con quella indimenticata negli Stati Uniti di Caruso e con quella popolarissima di Beniamino Gigli. Unanimi gli elogi di tutta la stampa che eleva [illegible] l'arte lirica italiana abbia qui inviato un suo nuovo eccezionale rappresentante.

Una novità di A. Vanni rappresentata a Napoli

Napoli, martedì sera.

Al Teatro Mercadante, gremitissimo in ogni ordine di posti, la Compagnia Menichelli-Migliari ha rappresentato ieri sera per la prima volta in Italia il nuovo lavoro di Alfredo Vanni *Quattro cuori*, che ha riscosso vivo successo. Anche l'autore, che assisteva alla rappresentazione, è stato molto festeggiato.

Toscanini a New York

Genova, martedì sera.

Con il *Conte di Savoia* è partito il maestro Arturo Toscanini, che va a dirigere una serie di dieci concerti alla Radio di New York, ciclo di concerti offerti ai radioascoltatori americani da una grande casa industriale automobilistica nord-americana.

Un Concerto Scherchen a Napoli

Napoli, martedì sera.

Ieri sera al Conservatorio di San Pietro a Majella, alla presenza della Principessa di Piemonte e di un eletto pubblico, l'orchestra viennese «Viva» ha tenuto un concerto sinfonico diretto dal maestro Scherchen. L'esecuzione del vario ed interessante programma ha riscosso il plauso del pubblico.

ALFIERI

Stasera: *Liliom* di Molnar

Stasera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Ricci-Adani riprende una delle più interessanti commedie di Ferenc Molnar: *Liliom (Leggenda del sobborgo)*, che, nella impeccabile interpretazione della [illegible] Compagnia, ha riottenuto altrove un caloroso successo. La commedia sarà replicata nei due spettacoli di domani, mentre si annuncia per giovedì sera la recita in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani, con *La bisbetica domata* di Shakespeare.

CARIGNANO

***L'indimenticabile agosto del 1925* nella interpretazione di Govi**

La compagnia Govi, che continua a riportare ogni sera sempre vivo successo, rappresenta stasera l'annunciata commedia di Umberto Morucchio: *L'indimenticabile agosto del 1925*, nuova per Torino nell'interpretazione di Gilberto Govi. Il lavoro sarà replicato nei due spettacoli di domani.

ROSSINI

Ultime repliche di *Che gioia... quei cari parenti*

AL ROSSINI, oggi e nei due spettacoli festivi di domani, ultime repliche di «Che gioia... quei cari parenti» di Arnaldo Boscolo; giovedì l'annunciata prima de «L'uovo della discordia» di Oreste Poggio.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (fino alle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia e del pianista Mario Salerno — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,40-19: On. prof. E. Morelli: «Funzione speciale del medico fascista».

Ore 19,20: Comunic. del Dopolavoro — 19,30: Orch. Cetra — 20,20: Conv. di G. Stellingwerf — 20,30: Musica varia — 21: «La singolari inchieste del giudice Bertrand» di M. Dorti: prima puntata «Il caso Marcel» — 21,30: Musica brillante diretta dal M.o Petralia — Nell'intervallo: Convers. di I. Scurto: «La Basilica di S. Gaudenzio» — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,55.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: In giro per il mondo: dall'Arabia alle montagne rocciose, radiofantasia di L. Basilisco — 19,45: I virtuosi campagnoli — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: Concerto della Banda di P. S. diretto dal M.o Marchesini — Nell'intervallo: Asteriski — 21,40: «Anima della fisarmonica», radioscena di Cabalio e Ddoaggio — Indi: Musica da ballo, sino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «La farsa amorosa», opera in 3 atti di R. Zandonai, diretta dall'autore — Negli intervalli: Conversazione di C. Maria Garatti - Not. di varietà - Giornale radio.

Vienna: Ore 19,40: Concerto austro-ungherese — Bruxelles II: 20: Musica da jazz — Bratislava: 20,20: Melodie ebraiche — Brno: 20,25: Radiorchestra, coro e soli — Lilla: 20: Musica di dischi — Nizza P.T.T.: 20: Arie e melodie — Radio Tolosa: 20: Concerto variato — Amburgo: 20,10: Varietà — Berlino: 20: Varietà, fuochi d'artificio musicali — Breslavia: 20: Musica folcloristica tedesca — Lipsia: 20: Cori militari — Stoccarda: 20: Varietà musicale — Londra R.: 20,30: Musica leggera - Lussemburgo: 20,45: Musica varia — Varsavia I: 21: Concerto sinfonico.

IN CUCINA E IN CASA

PASTA ALLA RICOTTA. — In una terrina amalgamare 150 grammi di ricotta fresca passata al setaccio, tre uova, 120 gr. di farina bianca, parmigiano grattugiato in abbondante quantità e, volendo, poca noce moscata. Deve risultare un impasto omogeneo. Pochi minuti prima di servire, mettere a fuoco una pentola con brodo; e bollore farvi cascare, con l'aiuto di un cucchiaio piccole porzioni di pasta, lasciando bollire i pochi minuti occorrenti al rassodamento. Servire con altro formaggio.

LA POLVERE di castagna d'India, lasciata seccare e profumata a piacere, aggiunta all'acqua della toeletta rende la pelle morbida e bianca.

Tre agenti di Buenos Aires uccisi dal fulmine

Il traffico interrotto dal nubifragio

Buenos Aires, martedì matt.

Un violentissimo temporale è caduto in tutta la zona vicina alla capitale, provocando grandi interruzioni del traffico sia stradale che ferroviario.

Un fulmine è caduto sopra l'edificio centrale del dipartimento della polizia, facendo tre vittime fra gli agenti.

Il fulmine si è abbattuto sopra l'antenna che sosteneva la bandiera, distruggendola. Dopo di che è entrato da una finestra di una camerata, colpendo i tre succennati individui. Dopo di ciò è nuovamente uscito dalla stessa strada di dove era venuto ed è poi penetrato in tre altri locali non facendo alcun danno.

Dopo tali scorribande il fulmine si è andato a scaricare spontaneamente in un pozzo che si trovava al centro del cortile dell'edificio.

Alle ore 16,30 di ieri la pioggia aveva raggiunto un'altezza di 36 millimetri, altezza poco comune nella capitale argentina.

La circolazione delle tranvie per la città è stata sospesa sino alle ore 19.

RITROVI

CORSO Bar — Castellino - Corso Vitt. Emanuele 48 — 38 Bigliardi 38 — Ping Pong - Calci Balilla - Bigliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

AL MILANO — Scelto servizio di Ristorante — Via Barbaroux 4 - Piazza Castello — Dalle 22 a dopoteatro danze ed attrazioni

UN RITROVO GRADITO — Rist.te S. GIORGIO (Valentino) — Aperto tutto l'anno — Magnifico salone Canavesano — Servizio di tè e pranzi squisiti

TUTTI al «MOODNA» — CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE — Tramezzini «000» insuperabili L. 1 — SPUNTINI DELIZIOSI — SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

COLISEUM — Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60629 — Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo Quartetto Gatti — Successo delle SISTER'S MACOYA

Gisberto Ristoranti — P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 8 — Telef. 63-351 — Telef. 53-812 — Cucina ottima, prezzi [illegible]

Clubino SAVOIA Danze — Tutte le sere alle ore 22 DANZE — Dopo teatro DEBUTTO — Sisters SZOVO, Eccentr. Viennesi IRMA e WALLY, Danze internaz. — Successo dell'Orchestra I Diavoli Neri, diretta da ELIGIO LANA. — Té dansants giovedì, sabato e festivi

Odeon Danze Rinaldi — Via Viotti 10 - Tel. 43-623 - [illegible] — Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze — Lezioni di Ballo M.o Rinaldi — Questa sera serata prolungata

GAY DANZE - V. Pomba 7 — Telef. 53-045 — LEZIONI DI DANZE — Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

CIRCOLO IMPERIALE — Piazza C. Carlo, 1 - Telef. 46-616 — Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo, grande successo orch. Max Springher

COLUMBIA Danze — Via Goito 5 bis - Tel. 60-143 — Orchestra BERSCIA — Le 3 WORK nelle loro nuove danze

PRINCIPE - DANZE — Via Mario Gioda 13 ang. Via Bogino — Palazzo S. Giorgio - Tel. 43-356 — ORCHESTRA ALVARO — The ore 17 e 21 Trattenim. Danzanti

ROSSI — Via Monte di Pietà 8 - Tel. [illegible] — Tutti i giorni ore 17 e 21 trattenimenti danzanti e lezioni.

NUOVA SALA STADIUM — Corso Peschiera 57 - Telef. 40-074 — Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30 — Sabato 11 «Festa della Meringhe»

Danze AUGUSTEO — Via Cesare Battisti, 3 — Tutti i giorni ore 17 e 21 — TRATTENIMENTI DANZANTI

VIAGGIO DI CAPODANNO — BUDAPEST - VIENNA — 30/12 - 4/1 — Quota L. 345 — Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 8 Telefono 40-667

PROBLEMA — SOLUZIONE — Ricerca di lavoro a domicilio — Annuncio economico da L. 15.—

GIOCHI E PASSATEMPI

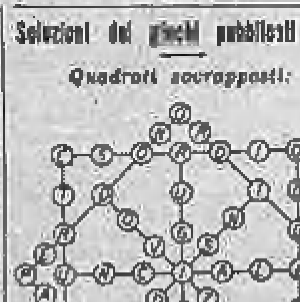
SALTO DI CAVALLO

D	I	P	F	O	S	O	A	O	G	L	P	Z
I	C	I	I	S	G	N	N	L	N	I	I	E
O	E	F	N	O	Z	L	A	A	A	A	N	P
C	R	O	N	L	G	P	P	A	O	N	D	O
S	D	S	R	E	L	I	S	I	A	C	A	U
I	H	D	A	E	O	U	L	R	I	F	N	A'
E	I	L	I	M	D	E	R	S	I	G	N	I
I	T	E	O	L'	E	O	S	E	O	G	T	A
D	L	O	A	R	O	D	I	D'	O	D	N	N
O	D	E	L	N	U	I	M	N	G	A	I	I

Procedendo da una casella all'altra conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto in modo da formare «un pensiero del signore del canto ed il cognome dell'autore».

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Quadrati sovrapposti:



Cambio di vocale:

S	A	R	T	I
S	E	R	T	I
S	O	R	T	I
S	I	R	T	I
S	U	R	T	I

Appendice di STAMPA SERA (39)

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

La fanciulla fece, a sua volta, a Vittorina il racconto delle ore dolorose vissute. L'onesta contadina si indignò rumorosamente:

— Quando ridiscenderò in portineria adoprerò il parapioggia non più contro il gatto ma contro la Goujard. Quanto all'inquilino del primo piano, gli dirò il fatto suo alla prima occasione. E anche l'uomo del galleggiante avrà mie notizie, se tenta di rivederti.

Mirella rideva fra le lagrime e si sforzava di calmare il sacro sdegno di Vittorina, che, intanto, la rimproverava:

— E dire che non mi hai scritto per raccontarmi tutte le tue disgrazie! Avresti potuto ritornare a Sainte-Magnance, oppure sarei venuta prima. Io credevo che tu lavorassi tranquillamente in quell'officina che ti aveva indicato Mérial.

— Il lavoro scarseggiava — disse semplicemente la fanciulla, che non voleva parlare di Raimondo Bussanges.

— E Mérial non è stato capace di trovarti un altro posto? E' un bravo ragazzo al quale [illegible] avresti potuto rivolgerti fiduciosa...

Mirella arrossì appena. Sapeva che quel «bravo ragazzo» l'amava ardentemente ma che ella non gli avrebbe potuto offrire, in cambio, altro che un'amicizia sincera, perchè credeva ormai il suo cuore chiuso all'amore.

— Mérial non è più in Francia. E' partito per il Canadà.

— Che cosa dici?! Due giorni fa, ero a casa dei Branchut che, come sai, hanno l'apparecchio radio. Si sono messi su Radio-Lutèce. Il dicitore era appunto Paolo Mérial. Lo hanno detto e, del resto, ho perfettamente riconosciuto la sua voce.

Mirella ascoltò la notizia con stupore in cui la gioia per aver ritrovato un amico fedele si fondeva al dispetto di non essere stata informata del suo ritorno. Per quanto fosse decisa più che mai a non incoraggiare l'amore di Paolo, non sarebbe stata donna se non ne fosse rimasta lusingata. Il fatto che il giovane non l'avesse avvertita del ritorno non doveva significare che aveva rinunciato alla chimera?

Mirella avrebbe dovuto essere soddisfatta e [illegible] si sentiva soltanto triste. Ma poco dopo Vittorina, spostando il tappeto posto alla porta d'ingresso, fece una scoperta: una seconda lettera era stata fatta scivolare sotto la porta e vi giaceva, senza dubbio, da parecchi giorni. Mirella fu felice quando riconobbe sulla busta la scrittura di Paolo; e aprì la missiva.

«Signorina — scriveva —, non ho ancora realizzato il sogno di diventare ricco e celebre. Tuttavia, non so resistere al bisogno di scrivervi. Sono ritornato a Parigi coi miei compagni di viaggio. Al Canadà, abbiamo avuto successo; [illegible] il mio desiderio di tornarvi utile la vince sul timore di riuscire importuno. Qui, hanno bisogno di una segretaria intelligente ed [illegible] e ho fatto il vostro nome...».

— Tutte le fortune, oggi — commentò Mirella, commossa. — Ritrovo i miei unici due amici e nello stesso tempo mi si fa balenare la speranza di una sistemazione.

— E' Mérial! Ero sicura che tu avresti [illegible]

— Taci, Vittorina — [illegible] Mirella, [illegible] — e lasciami finire la lettera...

La lettera terminava con [illegible] proteste d'amore, rispettose e sommesse. E Mirella fu, suo malgrado, [illegible] a pensare che il suo cuore non era forse del tutto morto e quelle proteste riuscivano a commuoverla fino alle lagrime...

CAPITOLO XV

Una trasmissione interrotta

— Avanti, caro maestro... Sedetevi, prego. Passerete al microfono fra cinque minuti. Vi sono molto grato per la puntualità.

Con queste parole, dette in tono deferente, s'esprimeva Hervé Choisy, regista della stazione radiofonica «Radio-Lutèce».

Raimondo, introdotto in un salottino dalle comode poltrone di cuoio, rifiutò con un gesto la poltrona indicatagli da Choisy. [illegible]

Raimondo Bussanges, rimasto solo, [illegible] il testo della conferenza che sarebbe [illegible] al microfono: conferenza che sarebbe stata sensazionale. «Radio-Lutèce», infatti, aveva stretto col giovane scienziato un contratto in buona e debita forma, che assicurava alle sue emissioni, mediante una vistosa remunerazione, la primizia del racconto dei viaggi dell'«Altissimo» nella stratosfera. Raimondo Bussanges si riservava soltanto il diritto di trattare, in articoli di giornale e in memorie per l'Accademia delle Scienze, il lato puramente scientifico delle sue osservazioni. Egli avrebbe dispensato per dieci minuti, all'immenso pubblico della stazione emittente, una somma impressionante di emozioni.

Il regalo era atteso con tanta maggiore impazienza in quanto per poco la terza scorribanda nella stratosfera [illegible] finita tragicamente. E appunto questo terzo viaggio avrebbe raccontato, evocando e ravvivando tutte le fasi dello spaventoso incidente di cui era stato vittima.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il problema delle chiese

Oltre 150 mila torinesi difettano di assistenza religiosa

L'interessamento della Podesteria - Il piano regolatore delle nuove chiese periferiche

Nel piano regolatore delle città mentre sono previste le nuove strade, i parchi e i giardini, le zone per edifici pubblici e privati, di due importantissime istituzioni non è mai stato tenuto conto: gli ospedali e le chiese. Se per l'iniziativa privata non fossero sorti alla Barriera di San Paolo e alla Barriera di Milano, gli ospedali Martini, il problema ospedaliero, ora risolto con le Molinette, avrebbe messo a grave disagio assai prima i dirigenti la città. Ora si constata la mancanza delle chiese. Il problema è stato prospettato al Podestà ing. Ugo Sartirana e questi l'aveva accolto promettendo di occuparsene non appena sarebbe tornato dall'Africa Orientale. La chiesa che costituisce un naturale baluardo contro il comunismo ha trovato nei reggitori del Comune un valido appoggio: il contributo di 30 mila lire dato in passato è stato ora elevato dall'ing. Sartirana a 120 mila. Non bisogna dimenticare che alcune chiese quali la Gran Madre di Dio e San Massimo sono a loro tempo state erette a totale spese del Municipio.

Occorrono da dodici a quindici nuove chiese

Il piano regolatore delle nuove chiese periferiche di cui necessita la città, piano approvato da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati che è a capo dell'Ente eretto in Ente Morale con decreto firmato da Sua Maestà il Re Imperatore l'11 maggio 1936, è stato rimesso all'ingegnere capo del Municipio per l'approvazione, perchè urge provvedere i terreni necessari.

Torino necessita da 12 a 15 nuove chiese senza tener conto di alcune periferiche che cadono nei Comuni vicinori. Vi è una popolazione di oltre 150 mila persone cui occorre provvedere l'assistenza religiosa perchè si trova in località troppo eccentriche, troppo lontane dalle parrocchie esistenti, le quali d'altra parte non potrebbero provvedere coi mezzi attuali ad una massa di fedeli così imponente.

Ecco alcuni dati che stanno a dimostrare questa necessità. Tra il limite della parrocchia di «San Gioachino» e quello della parrocchia di «Nostra Signora della Pace» si calcolano da 70 ad 80 mila abitanti che non hanno alcuna comodità, anche volendo, di recarsi nell'una o nell'altra chiesa ed ai quali le parrocchie stesse non sanno come provvedere in caso di richieste. Qui occorrono due chiese.

Tra la chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza e il «Patrocinio di San Giuseppe» situato oltre il corso Spezia, la distanza è grande. Anche qui vi sono almeno 40 mila persone a cui bisogna provvedere una chiesa. Non diversa è la situazione di coloro che abitano (calcolati grosso modo anch'essi 40 mila) nell'area posta fra i confini della parrocchia di «Sant'Alfonso» e della «Divina Provvidenza». Anche per questi occorre una chiesa.

In corso Francia, oltre la parrocchia della Divina Provvidenza vi è una notevole popolazione che non ha chiesa, ne occorre una, senza tener conto di quella che sta sorgendo in regione Paradiso. Necessita inoltre di [illegible] la borgata Regina Margherita, ne occorre una alla Borgata Lesna (S. Paolo); un'altra ancora sul corso Moncalieri in Borgata Fioccardo, poichè quella del Pilonetto è lontana chilometri e chilometri e all'altra di Cavoretto, posta cioè sul culmine della collina non è proprio il caso di pensare specialmente nella stagione invernale.

Dalla Parrocchiale di Sassi alla borgata San Pietro

Un problema la cui soluzione si impone nel più breve termine possibile è quello della parrocchiale di Sassi. Quando la neve rende pressochè impraticabili le strade chi può avventurarsi nell'ascesa del colle dato che il tempio è stato costruito proprio sulla sommità? Bisogna che la parrocchia sia in una località [illegible], più comoda, più facilmente accessibile a tutti. I vecchi in particolar modo non devono trovarsi impediti nelle loro pratiche religiose da ostacoli materiali, costituiti dalla eccessiva distanza e da strade ripide e malsicure. La parrocchia di Sassi deve scendere al piano e per farla scendere non v'è che costruirne un'altra. L'attuale servirà ugualmente per coloro che abitano sulla collina.

E l'elenco non si ferma qui: in via Sospello alla Borgata Madonna di Campagna l'Istituto Case Popolari ha fatto sorgere edifici che albergano tremila inquilini, i quali aggiunti a quelli degli stabili preesistenti sommano a una popolazione da otto a dieci mila persone per le quali la chiesa di «Nostra Signora della Salute» è troppo lontana come troppo lontana è quella della Madonna di Campagna. Che la necessità di un tempio fosse urgente lo ha sentito il presidente dell'Istituto Case Popolari on. conte Alessandro Orsi, il quale ha messo a disposizione e adibite due camere del nuovo edificio a cappella provvisoria dove un sacerdote va ad officiare. Ma i fedeli aumentano di settimana in settimana ed il locale si è dimostrato ben presto più che insufficiente come capacità: occorre una vera chiesa.

Tra Lucento e la Madonna di Campagna l'autorità ecclesiastica ha acquistato nel 1935 un appezzamento di terreno sul quale è stata eretta una Cappella provvisoria che funziona già da parrocchia ed è dedicata a «San Giuseppe Cottolengo». La cappella è lontana dall'abitato ed il sacerdote che vi officia non può perciò essere sempre e tempestivamente presente, con evidente danno del suo ministero; bisogna subito provvedere alla costruzione della canonica, e contemporaneamente por mano ad erigere la chiesa di cui è ormai pronto il progetto.

In borgata San Pietro, sulla linea di demarcazione fra il comune di Moncalieri ed il nostro, sorge un'altra cappella provvisoria dedicata a «Nostra Signora della Vittoria», anch'essa ormai insufficiente a contenere il gran numero di fedeli che vi accorre, numero che aumenta di giorno in giorno in questa zona schiettamente operaia. Bisogna costruire la chiesa.

In via Spallanzani è stata iniziata la costruzione della chiesa di «San Giorgio», ma come proseguirà? Nessuno ignora la grave situazione, gli imbarazzi in cui è venuto a trovarsi il promotore di questa parrocchia [illegible] troppo lontana specialmente per i nuovi mercati ortofrutticoli che hanno fatto accorrere in questa zona una densa popolazione. E' in prossimità dei mercati che si impone la costruzione di una chiesa ed anche di un asilo.

Non sono qui tutti i problemi che si prospettano per la sistemazione delle chiese in riguardo alla densità di popolazione; problema che a Roma è già stato risolto radicalmente e che Milano è già sulla via di risolvere poichè il primo elenco di sottoscrittori (fra gli Enti primeggia la «Cassa di Risparmio») ha superato i 4 milioni ed il secondo si avvicina ai sei. Torino certamente in questa nobile gara, come in tante altre, non mancherà di assolvere pienamente il suo compito di mettersi all'avanguardia.

U. Demi

Un miracolo del Beato Cafasso

La causa di canonizzazione del Beato Giuseppe Cafasso è davanti alla Congregazione dei Riti: perchè si possa procedere a proclamarlo Santo, occorre presentare due miracoli da lui compiuti. Ora uno di questi miracoli è stato presentato con tutte le necessarie documentazioni e si crede che sarà ritenuto valido dai severi giudici chiamati ad esaminarlo: non se ne pubblicano i particolari per evidenti ragioni di delicatezza e di procedura, ma i procuratori della causa di canonizzazione nutrono ferma speranza nel felice esito.

Occorre però un altro secondo miracolo per completare il procedimento e questo è atteso ancora.

Una statua d'argento del Principe Eugenio di Savoia

sarà esposta domani alla Consolata

Domani mattina, festa dell'Immacolata, sarà esposta presso l'altare maggiore della basilica della Consolata una preziosa statua d'argento contenente una preziosa reliquia. E' una statua di puro argento cesellato alta più di mezzo metro, collocata su un artistico zoccolo d'argento massiccio, nel quale è racchiuso un piccolo brano d'un velo della Madonna. Questo prezioso lavoro d'arte è un regalo che ha fatto al santuario basilica della Consolata un giovane Principe, in adempimento d'un voto: il Principe Eugenio di Savoia Carignano conte di Villafranca Soissons, del quale ricorrerà il 10 dicembre del prossimo anno il cinquantesimo anniversario della morte.

E' interessante la storia di questo voto e di questa statua che lo ricorda.

Il Principe Eugenio di Savoia Carignano era rimasto orfano a 13 anni e collocato nel Collegio dei nobili, ch'era dove oggi è il Convitto Nazionale. Aveva da poco iniziati gli studi quando fu colpito da una grave malattia polmonare che, rapidamente aggravatasi, non lasciava più alcuna speranza di salvezza. Il Principe Eugenio di Savoia, pensando al culto della sua famiglia per la Consolata, promise che se fosse guarito avrebbe portato in dono al santuario una statua della Madonna di cui egli stesso avrebbe dato il disegno.

Pochi giorni dopo il giovane Principe era perfettamente guarito e, chiamato un orafo, gli ordinò di fondere in argento massiccio una statua, che riuscì alta 37 centimetri, secondo le indicazioni da lui dategli e che corrispondevano all'immagine dell'Immacolata, come fu poi concretata 27 anni dopo quando Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione fissandone la festa all'otto dicembre.

Il Principe Eugenio di Savoia Carignano, nato nel 1783, fu Luogotenente del Re negli anni 1848-49, nel 1859 e nel 1866. Fu l'unico Principe sabaudo che si recò ad Oporto a consolare l'esilio di Re Carlo Alberto: morì a Torino il 10 dicembre del 1888 e fu d'una generosità che tutti ammirarono.

La esposizione della preziosa statua da lui donata attirerà molti visitatori ad ammirare la bella opera d'arte e a ravvivare il ricordo del Principe.

La parola del Federale agli operai

durante la visita ad una fabbrica

Continuando le sue visite alle fabbriche questa mattina il Segretario Federale si è recato allo stabilimento Janetti ove vengono costruiti apparecchi sanitari.

Piero Gazzotti infatti usa ed è solito a visitare e venire a diretto contatto non soltanto con le maestranze delle grandi industrie ma altresì con quelle delle piccole o anche con quelle dei laboratori artigiani; il Partito non pone distinzione e là dove anche pochi uomini lavorano e producono ivi il Regime a mezzo dei Gerarchi fascisti fa sentire la sua benefica azione tutelatrice ed incitatrice.

A ricevere il Federale si trovavano il comm. Janetti, il comm. Giani, il cav. uff. Cobalti ed altri dirigenti che lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti della fabbrica illustrandogli i più moderni ritrovati della ingegneria sanitaria. Particolarmente interessante è stata la presentazione di una nuova perfettissima macchina per la trapanazione del cranio e di alcuni altri strumenti che un tempo venivano importati dall'estero ed oggi invece vengono fabbricati in Italia e con materiale italiano. Alla piccola maestranza riunita, circa trentacinque operai, il Federale ha poi parlato compiacendosi per il panorama di attività e di lavoro riscontrato durante la visita ed ha rivolto vive espressioni di incitamento a continuare nel settore dell'autarchia l'opera già intrapresa per svincolare anche in questo settore la Nazione dalla dipendenza dell'estero. Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento gli è stata offerta una somma per le attività del Partito.

Una conferenza sull'Aeronautica Italiana

Questa sera alle 21, per iniziativa della reggenza del Gruppo Ingegneri aerotecnici costituito in seno al Sindacato Ingegneri, col concorso dell'Associazione Italiana di aeronautica, gruppo di Torino, nei locali dell'Unione provinciale professionisti ed artisti in via Alfieri n. 15, il dott. ing. Guido Magaldi, colonnello del Genio Aeronautico, direttore del Registro navale aeronautico italiano, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «L'Aeronautica italiana al 2.o salone di Milano».

Truffa mille lire con la promessa d'impiego

A seguito di attive indagini gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il manovale Mario Morelli fu Giovanni, d'anni 37, abitante in via S. Agostino n. 20, resosi responsabile di truffa ai danni del signor Cesare Gatti di Paolo, abitante in Corso Vercelli n. 64. Il Morelli, saputo che il Gatti era disoccupato, con abile raggiro e con promesse mirifiche riuscì a farsi consegnare una somma di mille lire. Naturalmente la promessa di impiego non venne mantenuta e le mille lire furono scialacquate.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corrente: Giorza Luigia, Casalegno Sandro, Perello Adriana, Trossarello Elsa, Grassino Franca, Nefretti Bruno, Caporali Piergiulio, Gaspari Marica, Campagna Giuseppe, Guasaini Giuliana, Civicchioni Aldo, Cravero Giuseppe, Maggiora Maria, Tarenzio Rachele, Ilarione Adriana, Sanmartino Cristina, Eleuteri Guido, Brusa Elsa, Carena Enrico, Masnico Marisa, Cerrea Francesco, Carminato Angela.

LA TEMPERATURA

Ore 11	
MASSIMA	+ 2,8
MINIMA	— 0,3

Gli azzurri reduci da Parigi sono arrivati stamane a Torino

Gli attaccanti non sono contenti - Capra: "non ho visto la porta!" - Il piede di Meazza e una straordinaria guarigione - Incontri di Parigi: l'ex juventino Bruna - Il giocatore cantante

L'ultima scena dell'incontro calcistico Italia-Francia ha avuto luogo stamane nell'interno della stazione di Porta Nuova ove la comitiva si è sciolta; scena in sordina, quasi senza pubblico nè cerimoniali. Gli «azzurri», le autorità federali ed i giornalisti hanno così chiuso la loro parentesi in terra straniera, che può dirsi interessantissima se pure non fortunata.

Come abbiamo detto pochissime persone erano a riceverli, una mattina forse, infreddolite per la mattinata poco promettente e umida. L'ora forse poco favorevole, ha fatto desistere molti dal desiderio di avvicinare da vicino i nostri maggiori esponenti del calcio nazionale. Sotto la tettoia che va man mano rischiarandosi dopo un'alba incerta, veramente invernale, incontriamo soltanto pochi visi di sportivi impenitenti che correrebbero in capo al mondo pur di potere avvicinare anche un sol momento Piola o Meazza, o strappare un autografo al sempre giovane Ferrari. Una sola persona sta in disparte perchè non è un «tifoso», il papà di Rava che non ha resistito alla tentazione di abbracciare subito, appena arrivato, il figlio che a Parigi ha smentito tutte le critiche con una partita veramente brillante. Non ci siamo arrischiati ad interrogarlo perchè egli, veramente buio alla sua modestia, non ci avrebbe detto gran che, ma i suoi occhi hanno parlato per lui, lasciavano scaturire una viva luce esponente fin troppo chiaro dell'interna gioia.

Quando chiediamo al guardiasala se il direttissimo Parigi-Roma viaggi in orario questo ci risponde che soli quattro minuti lo annunciano in ritardo sulle 7,45, ora cui dovrebbe arrivare. Infatti al tempo annunciato il pesante e veloce convoglio, formato tutto da vetture-letto, fa il suo ingresso presso la pensilina di centro, la quindicesima linea. Gli «azzurri» occupano la penultima vettura cosicchè è duopo compiere una veloce corsettina per non perdere i più minuti particolari dell'arrivo. I primi a scendere sono i giornalisti, soltanto in possesso di poco bagaglio. I giocatori invece si affacciano tutti ai finestrini... per consegnare più facilmente le loro valigie. C'è Piola alquanto imbronciato, c'è Ferrari invece arzillo che risponde con un sorriso agli evviva che subito si perdono sotto le arcate. Pochi minuti passano e la comitiva è tutta a terra, mentre il generale Vaccaro con a lato il comm. Vittorio Pozzo e l'avv. Mauro si congedano da ognuno.

Qualche lampo di magnesio per fissare fotograficamente questa scena, un incrociarsi di saluti e di arrivederci e poi la carovana «azzurra» si scioglie. Meazza chiama ad alta voce Locatelli che, [illegible] della nazionale A, potrebbe anche... smarrirsi e poi i milanesi si recano difilato al caffè per la colazione. Piola e Serantoni invece escono con Morselli fuori dalla stazione, perchè essi dovranno attendere un treno non coincidente.

I due torinesi Rava e Foni subito si allontanano il primo per correre dalla mamma in trepidante attesa, il secondo alla sua casetta nuovissima. Anche le autorità federali se ne vanno e pochi istanti dopo la stazione riapre la sua bocca per ricevere altri treni meno storici, forse più importanti.

Di interviste così non se ne possono fare. Sarebbe umanamente impossibile strappare dalle labbra di coloro, che per due giorni sono stati assediati di domande, anche la più piccola risposta; dopo una notte trascorsa in treno, e col cuore ancora addormentato. Pure, qualcosa abbiamo potuto sapere della partita di domenica e del viaggio. Più che altro l'incontro ha servito ancora una volta ad amalgamare i vari elementi. Con una grande sicurezza di manovra i vari settori (e lo hanno scritto e ripetuto tutti i giornali francesi) hanno offerto al pubblico parigino una bella lezione di calcio.

«Sta di fatto però — ci è stato confessato da un giocatore — che noi non siamo soddisfatti del risultato. Avrà notato — ha continuato il nostro interlocutore — che nessuno di noi è veramente contento. E' quel maledetto uno a zero che ci ha perseguitati subito dopo l'incontro che ieri ancora ha influito sul nostro morale. Sfiorare tante volte la vittoria per vedersi sempre ricacciata indietro la palla da quel Di Lorto, che è stata una rivelazione veramente eccezionale».

In modo particolare i più sconcertati sono apparsi i cinque attaccanti e più di tutti il giovane e scattante Capra, il quale ancora stamane, interrogato, non sapeva darsi pace dello sbaglio madornale compiuto col calciare alle stelle una palla fin troppo invitante. «Non so come ho fatto — ci ha sfuggito dichiarato. — L'ho vista dentro la porta prima di calciarla; mi si è annebbiata la vista ed il colpo è pienamente mancato».

Più calmo, quasi fatalista, è apparso invece Monzeglio, l'uomo ormai rotto a tutte le battaglie, pronto ad ogni sorta di avvenimenti. «La difesa non è stata difficile — ha confessato — perchè il gioco si è svolto quasi tutto in area francese. Avevo la sensazione che di minuto in minuto il punto maturasse, tanto la superiorità nostra era evidente; invece il fischio dell'arbitro ci ha trovati ancora con le cartelle in bianco».

Meazza non è stato ciarliero. Soltanto abbiamo saputo che il suo piede, che ancora gli ha dato tante noie, pare completamente guarito. Le numerose corse, gli infiniti salti, i tiri eseguiti sul «tappeto» del campo di gioco lo hanno consigliato a mettere giudizio. Della squadra ha detto buone cose ma ad un certo punto si è fermato, quasi pentito. Forse si sarà in quel certo istante ricordato del risultato che fatalmente non ha voluto convalidare questa affermazione della nazionale italiana.

A Parigi gli «azzurri» hanno ricevuto numerose visite di personalità e di sportivi italiani. Nell'albergo infiniti sono stati i connazionali che in comitiva od individualmente hanno cercato di avvicinare i componenti la squadra. Di uno tutti si ricordano il nome. Si tratta dell'ex-giocatore juventino Bruna il quale, residente a Parigi perchè impiegato alla «Simca», la succursale della Fiat, ha voluto accompagnarsi per molte ore coi giocatori ed in modo particolare con Foni e Rava, parlando loro della Società torinese che è sempre nel suo cuore e pregandoli di voler estendere a tutti i dirigenti e compagni i suoi saluti ed auguri affettuosi.

Di un aneddoto sono stati ripetuti brevemente i particolari. Si tratta della esibizione completamente gratuita... che ha fatto ai commensali del banchetto ufficiale il giocatore Capra. Quale promettente tenore egli ha voluto portare nella sala parigina un po' di sole napoletano cantando a squarciagola le due popolari canzoni: «A marechiaro» e «O sole mio». Applausi e non si dire le hanno largamente compensato dello occhiataccia colla quale Vittorio Pozzo lo ha fulminato sul campo, quando il giocatore si è «mangiato» il suo punto.

Serantoni invece risente ancora del suo strappo alla coscia sinistra. Egli spera però di guarire con altro riposo, riposo che sarà però interrotto domenica dal severo incontro della sua squadra contro quella del Torino.

In mattinata tutti i giocatori hanno lasciato la nostra città. Meazza, Ferrari, Locatelli e Capra sono partiti subito per Milano alle 8,55; Morselli, Piola, Serantoni, Olivieri e Monzeglio con il primo treno per Genova, Lucca e Roma.

Qualche lampo di magnesio appena gli atleti sono discesi dal treno...

Il saluto degli «azzurri» a «Stampa Sera»

Il 2.o "Sabato teatrale"

Il secondo «Sabato Teatrale» dell'Anno XVI avrà luogo il giorno 11 corrente al Teatro Carignano dove la Compagnia Gilberto Govi rappresenterà la divertentissima commedia *Articolo Quinto*, di U. Palmerini.

I biglietti, ai prezzi soliti, saranno in vendita, agli aventi diritto, dal giovedì pomeriggio presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, e sabato, dalle ore 14 alle 18, al botteghino del Teatro.

Seguendo la Cronaca

LE CREME ARARAT

ai fermenti lattici, del Dr. Der Stepanian, nei loro quattro tipi — all'arancio, alla fragola, al miele, al succo d'uva — sono alimenti finissimi, di facile digestione, benefici. Vere ghiottonerie per i piccoli come per i grandi, esse uniscono, in un tutto italianissimo, ad un potere nutritivo eccezionale, le proprietà ricostitutrici dei migliori e più attivi fermenti lattici, del miele o delle frutta più pregiate.

Sono l'ideale per colazioni, merenda, dessert. In gelo, non temono il confronto con alcun gelato.

Più nutrienti della stessa carne, rimediano, disintossicando l'organismo, ai gravi inconvenienti dell'alimentazione carnea.

da BIANCHI una varietà imponente di GIOCATTOLI permette tutte le scelte

e tutte le soddisfazioni, anche con minima spesa. La grandissima varietà, che non consente ai *Grandi Magazzini Bianchi* delle eccessive scorte per ogni tipo, consiglia la clientela di anticipare le sue visite per *trovare certamente il giocattolo che cerca e che più risponde ai gusti di chi ha espresso i propri desideri.*

da via XX Settembre a via Viotti

Liquidiamo con forti sconti per soli pochi giorni **300 mantelli per signora** abiti a maglia e costumi per sci. Approfittate! **Ditta LEOPOLDO GROSSO** *via Garibaldi 5 ang. XX Settembre*

SCAMPOLI QUASI REGALATI in pura lana, seta, cotone; tagli d'abito, soprabito, paltò, ecc. *Fazzoletti da collo per signora, seta sfumata tinte di moda, solo L. 19.* R. De Benedetti - Tessuti Extra Via Cernaia 38 ang. via Manzoni.

F.lli NICOLA BIANCHERIE - CORREDI Casa di fiducia fondata nel 1830. Via Roma 9, ang. Princ. Amedeo.

PHILIPS RADIO Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore. *Suppo L. e C. - corso R. Parco, 1*

LINGUA EBRAICA parlata e scritta. Lezioni private e collettive. Chiedere condizioni: Berlitz: 19 Piazza Castello.

TAPPEZZERIE in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Sedie, Poltrone Vallombrosa Castini, Tavoli per lavoro. Novità. Torino - Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ricci-Adani) - Ore 21,15: «Liliom» di F. Molnar.
CARIGNANO (C.a Govi) — Ore 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1935» di U. Morucchio.
ROSSINI (C.a Casalegglo) - Ore 21,15: «Che gioia... quei cari parenti» di A. Boscolo.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
CAY DANZE: Lezioni, Trattenimento, 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: «Liliom» di F. Molnar — **CARIGNANO:** 15,15 e 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1935» di U. Morucchio — **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: «Che gioia... quei cari parenti» di A. Boscolo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio 1o spett. ore 15; ultimo [illegible]
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zacconi (versione italiana).
CORSO: «La maschera di mezzanotte» William Powell, Ginger Rogers. L.s.
CHIARELLA: «Amore è novità». Comp. Ritter & più piccoli artisti). Successo.
V. EMANUELE: «Amore è novità».
BALBO: «Un bacio al buio» con Francis Lederer e Ida Lupino. Prima.
IDEAL: «Tigre del Bengala» e nuovo grande spettacolo Mario Latilla.
STATUTO: «Primavera» con Jeannette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.
ALPI: «Tre ragazze in gamba». Durbin.
NAZIONALE: «Sentinelle di bronzo».
MAFFEI: «Prigioniero delle nuvole» e grande spettacolo Arte Varia.
MASSIMO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.
ITALA: «Il re e la ballerina», Gravet.
TORINESE: Pescatore dei porti del Rio
SAVOIA: «Orizzonte perduto». Colman.
OLIMPIA: «Oro nero», G. Frölich.
IMPERO: «Un ballo al Savoia». Jaray.
SOCIALE: «Signora di strada» (Fox).
VINZAGLIO: Fermo con le mani. Totò.
P. NUOVA: Orizzonte perduto (dalle 10)

Oggi al BALBO UN BACIO AL BUIO Gioiello di comicità

E' una produzione *Pickford-Lasky* presentata dagli *Artisti Associati*. Voi lo sapete che Mary Pickford, la più deliziosa attrice creata dall'America, è oggi anche una produttrice di prim'ordine. La sua alleanza con Lasky è stata un grande avvenimento per la cinematografia americana e se ne constatano già i brillantissimi risultati.

UN BACIO AL BUIO è una commedia gaia

ultra divertente, in cui il giuoco delle parti non potrebbe essere più felicemente congegnato, risolto e reso da un vivace quintetto di amabilissimi attori:

Francis LEDERER Ida LUPINO

Roland *Young*, Hugh *Herbert* e Joseph *Cawthorn*. Non staremo certo a narrarvi il soggetto della bella favola amorosa, da cui scaturiscono le situazioni più brillanti, piacevoli, sature di buon umore.

UN BACIO AL BUIO gioiello comico

vi invita alle saporite risate. E' un capolavoro di umorismo che dà il «via» alla gaiezza con le sue cento irresistibili «trovate».

CINE CORSO

La *Minerva Film* presenta oggi l'avvincente, emozionante, divertente film *giallo-rosa*.

LA MASCHERA DI MEZZANOTTE con *William Powell* il poliziotto umorista e *Ginger Rogers* la deliziosa attrice.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La sera del 5 dicembre spirava santamente come visse la

Nobile Donna

Chiara Feltrinelli

nata Fisogni

Ne danno il triste annuncio i figli:
Giacomo con la moglie **Isabella Douglas Scotti**;
Giovanna col marito **Alfonso Morelli di Popolo** e figli;
Teresa col marito **Franco Arborio di Gattinara**, figli e genero;
Maria col marito **Franco Mapelli Mozzi** e figli;
la cognata **Lia Fisogni de' Vecchi**;
i nipoti **Fisogni**;
l'amica **Henriette Leithner**;
i cugini e parenti tutti.

La cara Salma partirà martedì 7 corr., alle ore 15,30, dall'abitazione in P. San Sepolcro n. 1 per la Parrocchia di San Satiro, donde proseguirà per Gargnano, ove avverranno i funerali mercoledì mattina. (310

Per desiderio della Defunta, si prega di non inviare fiori.

Milano, 6 dicembre 1937-XVI.

Impr. G. Furetti - Francesco Sforza 39 Telefono 573-026

Il **Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Tecnico Commerciale E. Bona** di Biella prende viva parte al dolore per la morte della Signora

Machetto Maria nata Cesa

madre del Prof. Comm. Albino Machetto, Presidente dell'Istituto sin dalla fondazione.

Biella, 7 dicembre 1937-XVI.

Imp. Fun. Biotto e De Fabianis, Biella

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

chiedete **panettone Alemagna** -MILANO-

IL CLASSICO PANETTONE MILANESE CHE SI DISTINGUE PER LA SUA ASSOLUTA SUPERIORITÀ

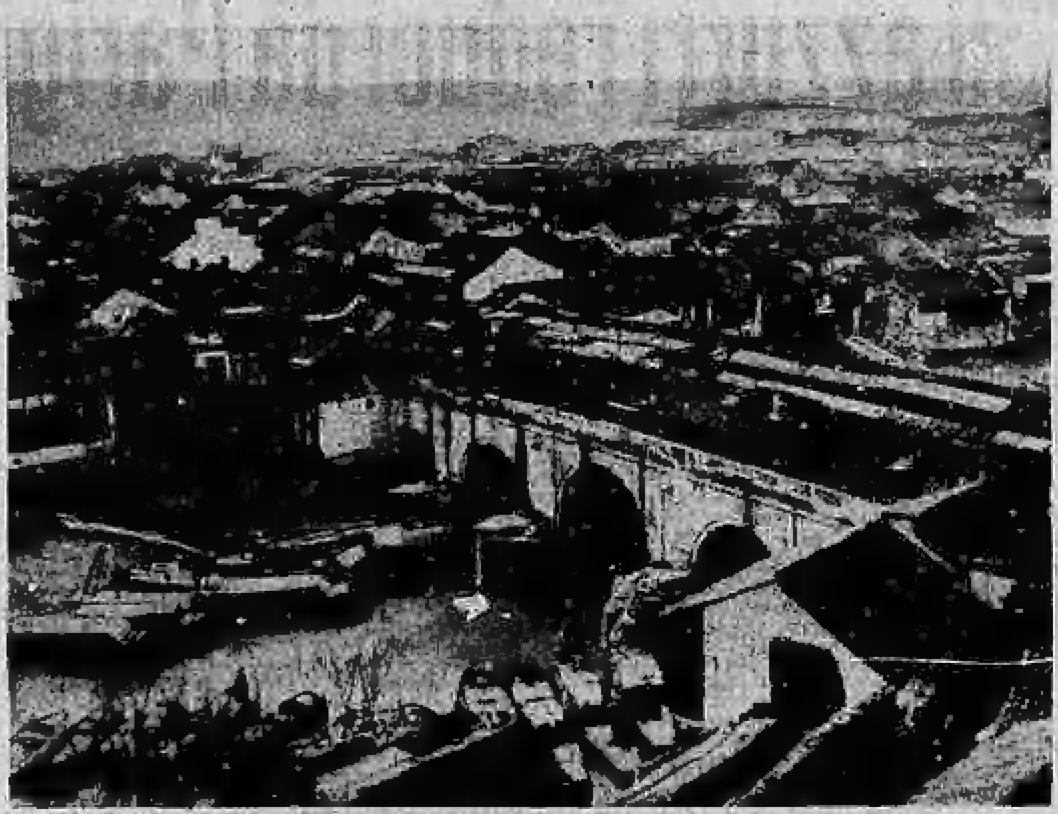
PUNTINO *L'APERITIVO CHE PIACE A TUTTI I CONSUMATORI CHE DESIDERANO UNA BIBITA PIACEVOLMENTE AMARA* F.lli GRASSOTTI RIVAROLO CANAVESE

STAMPA SERA

La statua del "Reggisole„ a Pavia

Un particolare della statua del *Reggisole*, scolpita, su ordinazione della città di Pavia, da Francesco Messina. Essa sostituirà quella antica cantata dal Petrarca, che si crede rappresentasse l'Imperatore Antonino Pio e che, rapita una volta da ravennati eppoi riconquistata dal Duca Francesco II Sforza, andò distrutta nell'invasione francese del 1796.

Nanchino: la capitale della Cina...



... nuova conquista dei giapponesi

La fulminea avanzata da Sciangai ha ormai portato i giapponesi alla conquista di Nanchino, di cui vedete (*sopra*) una delle vie principali col palazzo della Banca di Cina e (*sotto*) una visione panoramica della città.

L'obolo di Hitler...

... per la raccolta di fondi dell'assistenza invernale è versato nel salvadanaio dal Führer stesso

Lily Pons si trucca

Lily Pons, diva dell'arte lirica, vive ora la sua epoca di gloria. Tutti ne parlano, tutti la fotografano. Anche, come vedete, si trucca prima di salire sul palcoscenico di Los Angeles.

Da pugile a banchiere

Gene Tunney, già campione mondiale di pugilato, poi teosofo e scrittore, è ora presidente della Morris Industrial Bank di New York.

Armi motorizzate in miniatura

Non giocano con dei balocchi natalizi, questi ragazzi berlinesi, ma imparano a conoscere, su modelli in miniatura, le batterie motorizzate.

Nelle miniere di carbone dell'Arsa

Nella lotta gigantesca che la Nazione combatte su tutti i fronti della autarchia, il bacino minerario dell'Arsa costituisce una delle armi più importanti. Ecco alcune fotografie raccolte in una miniera di carbone. *Sopra:* minatori dell'Arsa all'uscita dai pozzi terminato il lavoro. *A lato:* i minatori scendono nelle «gabbie» per raggiungere il loro posto di lavoro a oltre trecento metri sotto il livello del mare

Greta Garbo e Maria Walewska

Greta Garbo torna a noi nelle vesti di Maria Walewska e pare che nell'interpretare la dolce figura dell'amica di Napoleone abbia raggiunto nuovi vertici della sua arte espressiva. Se dobbiamo giudicare questo primo piano, Greta sarà veramente una sublime Walewska.